ELOGIO

Da Autore ignoto fatto, e posto sotto il Busto dell'Illmo Sig. Cav. Commendatore GALGANO DE SARACINI de Grandi di Siena.

Il primo Ei fu, che all' Arbia in riva osasse
Recider Muri, e trasportarne i Quadri:
E dei Senesi Primitivi Padri
Delle Belle-Arti l'Opere acquistasse
Per mostrar quanto quì prima che nelle
Altre Città fiorian l'Arti sorelle.

RELAZIONE

IN COMPENDIO

DELLE COSE PIÙ NOTABILI

NEL

PALAZZO E GALLERIA SARACINI

DI SIENA.

SIENA 1819.

NELLA STAMPERIA BINDI

Con Approvazione.

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/relazioneincompe00unse

LA maestosità esteriore di questo vasto Palazzo, accresciuto, e riedificato dal presente Sig Cav. Commendatore Galgano de' Saracini Patrizio, e dei Grandi di Siena conservando al di fuori gli antichi disegni, dà l'idea della magnificenza interna dell'istesso.

La Facciata principale corrispondente nella strada denominata di Città al N° 622 è di architettura gotica, incrostata di pietre tiburtine fino al second'ordine di finestre, e indi di mattoni arruotati, siccome i merli nella sommità della medesima; è questa compartita in tredici porte corrispondenti in piombo alle finestre, i tre archetti acuti delle quali sono sostenuti da due colonne di marmo bianco per ciascuna finestra, abbellita ognuna di un basso-rilievo esprimente un'Aquila Imperiale, stata donata a questa cospicua Famiglia dall'Imperatore Carlo V., siccome avanti da Giovanni Galeazzo Visconti Duca di Milano l'era stata accordata per privilegio la Biscia nel modo che si rimira nel bello Stemma apposto in questa facciata, opera del celebre Scultore Andrea Milanese.

Dallo spazioso Cortile si passa in un vago Portico, la Volta del quale ornata di Stucchi fu mirabilmente dipinta dal rinomato Giovanni da Udine, del cognome Nanni, avendovi espresso Figure, Animali, Paesi, Piante esotiche, Arabeschi ec., e nel compartimento del mezzo un bellissimo pergolato. Lo Stemma di questa Nobilissima Famiglia circondato da un Festone di frutti egregiamente scolpito è opera dei tanto rinomati Fratelli Marzini Sanesi, e di essi parimente è l'altro non meno bello nella dignitosa facciata di questo Palazzo, che rimane nella Strada detta del Casato.

Decorano questo Portico, e la contigua grandiosa Corte la Statua colossale del Pontefice Giulio III figlio di Donna Cristofana di Messer Bennardo de' Saracini, opera di Fulvio Signorini Sanese; il Busto del Pontefice Paolo V. del quale fu Ava paterna Donna Margherita de' Saracini scolpito da Pietro Bienaimè oriundo Francese stabilitosi in Carrara, il Busto del Cardinale Gio: Michele de' Saracini Vescovo Sabinense, e di Lecce Porporato dal Pontefice Giulio III scolpito dal detto Bienaimè; il Ritratto a mezzo rilievo di Giovanni Capitano di Caval-

leria, dall' Imperatore Carlo IV. eletto suo Familiare nel 1355. insieme con Arrigo, e Ranieri Fratelli de' Saracini; il Ritratto a basso-rilievo del Pontefice Alessandro III. Bizio paterno di Donna Armina moglie del Capitano Ponzio de' Saracini; il Busto del Gran=Maestro dell' Insigne Ordine Gerosolimitano Fr. Pietro di Monte, già Priore di Capua, Nipote di Donna Cristofana de' Saracini; il Ritratto, quasi tutto rilievo di Feo de' Saracini Abbate mitrato del Monastero dell' Abbadia a Isola nel 1009; il Ritratto a basso rilievo di Emanuel Filiberto Duca di Savoja, che decorò de' primi onori della Milizia, del Senato, e della Corte Annibale, e Bartolommeo de' Saracini; il Busto d'Aurelio de' Saracini Generale in capite in Alemagna al Servizio dell' Imperatori Ferdinando II. e Ferdinando III.; il Busto di Messer Gio: Antonio de' Saracini celeberrimo Oratore, e Poeta estemporaneo, creato Cavaliere da Alfonso Duca di Calabria, mandato dalla Repubblica di Siena Ambasciatore ai Re di Francia, e di Spagna, a Lorenzo Medici ai Duchi di Milano, d' Urbino e di Ferrara, ed ai Pontefici Giulio II, e Leone X. dalla Mano del quale fu pubblicamente in Roma coronato d'Alloro nel 1513.; il Busto dell' Imperatore Ferdinando II dal quale furono eletti Generali Aurelio, ed Enea de' Saracini, Opera del Cav Gio: Lorenzo Bernini Fiorentino; il Busto del Pontefice Pio VII. che ritornando dalla Liguria a Roma nella mattina del 2. Giugno 1815. onorò con la sua Persona il prelodato Sig Commendatore Galgano de' Saracini, ospite nella sua Villa Suburbana denominata Fontebecci, non ricusò di cibarsi, d'accordare il bacio del Piede, e dalla Ringhiera si degnò benedire l' innumerabile Popolo accorsovi dalla Città di Siena, e dalla Campagna, scolpito da Giovanni Rasi Sanese.

SALA che serve d' ingresso alla Pubblica Cappella Gentilizia.

(Si previene il Lettore, che per essere di figure intiere, ed abbelliti con Paesi, Prospettive, Vedute di mare ec. tutti li sfondi delle Volte, e Quadri a fresco di questo Palazzo, e Galleria, siccome la massima parte dei Disegni, Tocchi in penna, e Quadri ad olio, ed a tempra dipinti a figure, ed in moltissimi di questi intiere, e grandi quanto il naturale, si tralascia per servire alla maggior brevità di dettagliarli).

Da Antonio Castelletti Perugino fu dipinta a fresco questa magnifica Sala, avendovi maestrevolmente espresso = nella Volta: Il Sacrifizio d'Abramo, e nelle Pareti, incominciando da quella di prospetto ala finestra, I. Zorobabel con uno de'vasi d'oro statili restituiti da Ciro per la riedificazione del Tempio di Gerusalemme (1). II Mosè Bambino esposto sopra l'acqua del Nilo. III Mosè, che alzate al Cielo le mani, ottiene a Giosuè la vittoria sopra gli Amaleciti. IV. Il Serpente di bronzo inalzato da Mosè nell'Arabia Petrea. V. Mosè, che asperge il Popolo col Sangue delle Vittime svenate nel Sacrifizio dell'Alleanza fatta da Dio con gli Ebrei. VI. Il Re Ezechia col Serpente di bronzo ridotto in pezzi per ordine suo, a cagione dei Superstiziosi incensi, che gli abbruciavano gl'Israeliti (2). VII Giuseppe venduto dai Fratelli (3). VIII Giona uscito dal ventre del Mostro marino. IX. Adamo, ed Eva piangenti trovando Abele ucciso da Caino.

Incrostato di marmi di Carrara con fascia di marmo denominato Broccatello è il Pavimento, e sono di marmo, detto Giallo antico, o Giallo di Siena gli Ornati delle porte.

Per privilegio speciale possono erigersi in questa Sala due Altari portatili, per celebrarvi i Divini Sacrifizj nelle Funzioni delle Quarant'ore, nelle Feste che si fanno nella Cappella, ed in tutte le occasioni, nelle quali si credano necessarj. Il Busto nella piccola Corte è d'Ottavio Romolo de'Saracini eletto Vescovo di Sovana dal Pontefice Paolo V. nel 1606.

CAPPELLA dedicata al glorioso nostro Concittadino S. Galgano.

Del rinomato Giuseppe Mazzuoli Scultore Sanese è il disegno del grazioso Altare di diversi, e costosi marmi composto; ed il Celebre Gio. Antonio Razzi, detto il Sodoma, figlio di Jacomo da Vergelle piccolo luogo del Contado Sanese, distante da Siena circa a miglia sedici, dipinse nel muro il Quadro avendovi espresso in bel Paese la SSma Vergine svenuta, sorretta da Maria Salome, e da Maria Cleofe; Giuseppe d'Arimatea, S Giovanni Apostolo, e S. Maria Maddalena inginocchiata a piè della Croce, con figurine in lontananza.

(1) (2) Citati dal Profeta Isaia come figure del Divino Riparatore Prof. d'Isaia, e Calmet To. I. lib. IV. pag. 355.

(3) La prima Figura in terzo presso vicino alla porta è il ritratto dell'Autore.

Questo Quadro una delle più sorprendenti Opere d'un Pittore sì egregio, che per la sua virtù fu fatto Cavaliere, e Conte Palatino, si venerava nell'Altare della soppressa Compagnia laicale di S. Gio: Battista decollato (detta comunemente della Morte) presso alla Chiesa Metropolitana, fu nell'Aprile 1787. segato sotto la direzione del prelodato Sig. Cav. Commendatore Saracini, e quì trasferito. Il Crocefisso fu scolpito nel 1653. da Giovanni Pazzi Scultore, e Geometra, siccome si vede inciso nel fianco sinistro del Crocefisso medesimo.

Nella Volta dipinta all'encausto il predetto Casteltetti effigiò l'Eterno Padre, e lo Spirito Santo; ed all' intorno molti Serafini, ed Angeli in adorazione, e afflitti per la Crocefissione, e morte del Divin Redentore.

Le bellissime Statue della SSma Annunziata, e dell' Arcangelo Gabriele sono del celebre Giacomo della Quercia, detto Giacomo della Fonte, Scultore, e Gettatore di Bronzi Sanese; La Statua di S. Bernardino da Siena, i tre Serafini nell'ornato dell'Altare, e gli altri due sopra le pile dell'acqua Santa del predetto Giuseppe Mazzuoli, e la statua di S. Caterina da Siena, di Pietro Cherici Sanese.

Oltre i varj, e pregievolissimi marmi, che compongono il gentile Pavimento, ed il Presbiterio è questa Cappella adornata tutta di scelti marmi forestieri, e delle Cave, che in più luoghi possiede questa Famiglia.

L'Altare è privilegiato quotidiano, e oltre l'Indulgenze quotidiane de la Via Crucis vi sono altre indulgenze plenarie in diversi giorni dell'anno.

Si conservano in quest' Oratorio entro a belli, e grandiosi Reliquiarj d'argento fatti a disegno dal surrifarito Sig. Commendatore due cento delle più insigni Reliquie delle quali ventinove della Passione del nostro Signor Gesù Cristo, molte di Maria SSma, di S. Giovacchino e S. Anna, e delle Sante, Maria Maddalena, Maria Cleofe, e Maria Salome, del Patriarca S. Giuseppe, di S. Gio: Battista, e dei Santi Elisabetta e Zaccheria, dei Santi Apostoli, ed Evangelisti, di S. Stefano Protomartire, di tutti i Santi, e Beati di Siena, lasciando per non più allungarmi nel descriverle tutte le altre.

E G R E S S O.

Graziosa Opera dell' istesso Sodoma è il Fresco esprimente S. Caterina da Siena in atto di ricevere le Sacre Stimate, che esisteva

nell'antico Palazzo della già estinta Casa Lucherini, adesso di questa Nobilissima Famiglia, fatto parimente segare, e quì trasportato nel Giugno 1814, ed il prenominato Castelletti dipinse l'Angiolino con la Croce nella Volta, e nelle Pareti la B Onorata figlia del Principe Danese di Ettore Orsini di Roma Signori di Mugnano, una delle più illustri Famiglie dell'Europa, che ha dato alla Chiesa cinque Papi, e più di trenta Cardinali, e nel Priore di Roma Fra Battista, un Gran=Maestro all'Insigne Ordine Gerosolimitano nel 1467. avendo la detta Onorata sposato Messer'Jacomo di questa inclita Famiglia de'Saracini; e la B Alessia de' Saracini stata Compagna indivisibile, e la prediletta di S. Caterina da Siena, dalla quale fu lasciata Superiora col Titolo di Madre, e Maestra delle Suore Mantellate del terz' Ordine di S. Domenico, Dignità che occupò finchè visse la medesima Santa, come nella sua Vita si legge

Il Pavimento è incrostato di marmi di Carrara contoruato da una fascia di marmo detto Broccatello.

SAGRESTIA.

Si vede un Quadro esprimente S. Galgano penitente, con più Angeli, e figure di mano di Bernardido Baroni Sanese, ed altro del medesimo Autore esprimente S. Ansano Battista di Siena in atto di battezzare alquante persone, ed Angeli in gloria.

In questa Sagrestia si conservano molti, e belli Utensili, Arredi sacri, Paramenti, ricche Suppellettili, e molti altri, e ben lavorati Argenti per uso della Cappella, e dei tre Altari.

Dipoi salita la prima branca della maestosa Scala si osservano i Busti del Cav. Monsig. Gherardo de'Saracini Oratore, e Poeta Eccellente, Priore della Chiesa Conventuale dell'Ordine Equestre di S. Stefano Papa, e Martire di Pisa, e Presidente di quell' Università (1), del Cav. Fra Sinolfo de' Saracini Maggiordomo del Gran=Duca di Toscana Francesco I., d'Antonio Pucci già de' Saracini Vescovo di Pistoja, eletto Cardinale dal Pontefice Clemente VII. nel 1531. Le-

(1) Possono vedersi i saggi, che ha dato alle Stampe, gli elogj, che ne fa il P. Isidoro Ugurgieri nelle Pompe Sanesi Par. I. Tit. 18. pag. 599. La testimonianza, che fa della sua letteratura il Cardinal Pallavicino nel Dialogo del Bene ponendovelo per uno degl' Interlocutori, il Gigli Diario Sanese Par. I. ai 16. Marzo pag. 89., e il Feretrio nella sua *Sena Vetus*.

La B. Alessia de Saracini de Grandi di Siena morì nel 10. Gennajo 1331.

gato ai Re di Francia, e di Spagna ec, e del Cardinale Pier=Maria Borghese Nipote per parte di Padre del Pontefice Paolo V., e figlio di Donna Silvia de'Saracini, eletto Cardinale dal Pontefice Urbano VIII. nel 1624. = indi si passa in una dignitosa

S A L A

Ove il prenominato Giovanni da Udine volle far mostra di qual valore ei fosse ancora nel dipingere Storie, e Prospettive, avendo compartito il fregio in quindici Quadri dipinti a fresco, esprimenti I. Il Cav. Gio: Antonio de' Saracini mandato nel 1507. Ambasciatore dalla Repubblica di Siena al Pontefice Giulio II. che si dichiarò Oriundo Senese. II. Bartolommeo de' Saracini spedito da detta Repubblica Ambasciatore nel 1277 al Pontefice Niccolò III. per la di lui esaltazione al Pontificato III Roberto Pucci già de' Saracini creato Cardinale nel 1539 dal Pontefice Paolo III. IV. Il Cav. Orlando de'Saracini mandato da detta Repubblica Ambasciatore nel 1481 al Re di Napoli per pregarlo, che nel Lodo, che doveva dare aggiudicasse alla Repubblica di Siena le Terre dei Fiorentini, acquistate nella Vittoria riportata contro di essi. V Lo Sposalizio seguito nel 23 Febbrajo 1451. fuori di porta Camullia dell' Imperatore Federigo III. con Eleonora Infanta di Portogallo, nella quale occasione, tra le quattrocento Matrone Sanesi, che accompagnarono l'Augusta Sposa, fu singolarmente distinta, ed ottenne il primo vanto di Nobiltà, di Bellezza, e di Virtù la Principessa Onorata Orsini, Consorte di Messer Giacomo de' Saracini dei Grandi della Repubblica di Siena (1). VI. Ricciardo de Saracini mandato dalla detta Repubblica Ambasciatore al Pontefice Pio II nel 1458. ed in tale occasione fatto dal medesimo Cavaliere. VII. Il Cav. Gio: Antonio de'Saracini Oratore, e Poeta celebre spedito dalla stessa Repubblica Ambasciatore al Pontefice Leone X. dal quale fu pubblicamente in Roma coronato d'Alloro nel 1513. VIII. Il Pontefice

(1) Vedi gli Elogj della medesima nel Gigli Diario Sanese ai 23 Febbrajo, e 26. Marzo pag. 51, e 87, le graziose lodi scritte di lei da Bernardino Ilicino bravo Poeta; i Fasti Sanesi dell' Accademia Intronata pag. 63. e seguenti, la sua Vita in Codice antico Manuscritto nella Libreria Bulgarini di Siena, l'Iscrizione nel suo Sepolcro, ed il P. Ugurgieri nelle Pompe Sanesi ec.

Pio II. che dona a Nastoccio de' Saracini, e suoi in perpetuo nel 1459 il Patronato della Commenda di S. Apollinare detta comunemente di Montebello, del Sacro Ordine Gerosolimitano. IX. Orlando, e Gio: Antonio de' Saracini insigniti nel 1480 della Croce di Cavaliere da Alfonso Duca di Calabria. X. Bartolommeo de' Saracini mandato nel 1270. dalla Repubblica di Siena Ambasciatore a Carlo II Re di Napoli. XI. L'Esaltazione al Pontificato nel 1550 del Pontefice Giulio III figlio di Mess. Vincenzo del Monte Nob. Sanese, e di Donna Cristofana de' Saracini. XII. Il Pontefice Giulio III., che nel 1552. mandò Legato a Siena per sedare le Civili discordie, il Cardinale Fabio figlio di Pietro=Paolo Mignanelli, e di Donna Onorata de' Saracini. XIII. Apollonio de' Saracini, che nel 14[illegible] prende d'assalto il Porto, e Fortezza di Talamone riducendolo in potestà della Repubblica di Siena. XIV. Il Cav. Gio: Antonio de' Saracini mandato dalla detta Repubblica Ambasciatore per le Nozze del Duca Ercole di Ferrara con la Duchessa Lucrezia nel 1501. XV. Gio. Michele de' Saracini creato Cardinale dal Pontefice Giulio III. nel 1551.

Il Soffitto, e gli Archipiani delle finestre sono parimente Opere del detto Pittore.

Le quattro Tele, che rappresentano: I. Diana, Endimione, che dorme, e Amore. II. Pane, che offre a Diana un Vello d'Agnella. III. Teseo, che abbandona Arianna. IV. Bacco, che la domanda a Venere per sposa, d'Autore incerto. I due Paesi grandi di Salvador Rosa Napoletano; altro Paese con diverse Deità, d'Autore ignoto.

Le Figure, e gli Ornati di stucco d'Andrea Milanese.

I bei Bassirilievi in pietra serena eseguiti dall'istesso sù i disegni del celebre nostro Pittore ed Architetto Baldassarre, nato da Gio: Silvestro Peruzzi. in Accajano Villaggio nel Territorio Sanese, distante da Siena circa a sei miglia.

Entro ai cristalli si osserva la Serie dei Prodotti naturali dell' Isola dell' Elba.

STANZA PRIMA, O SIA GABINETTO.

Gli Ornati, ed i cinque stupendi Quadri a fresco nella Volta esprimenti. I. Romolo, che domanda a Tazio le Fanciulle Sabine. II. Il Ratto delle medesime. III. La Guerra. IV. La Pace fra essi conclusa.

V. Lo sposalizio di Romolo ed Ersilia, del predetto Baldassarre Peruzzi.

Oltre alle Stampe la maggior parte rare, e dei primi Incisori, vi se ne vedono molte dei Quadri della Galleria, e diversi Rami, e Stampe d'Incisori Sanesi.

STANZA SECONDA.

Dell'istesso Baldassarre sono i bellissimi Ornati, Figure, Animali, e Paesi nel soffitto, e nel fregio compartito in diciotto Quadri a fresco, de' quali otto di Paesi, e dieci di Figure rappresentanti: I Celia che passa il Tevere II Ercole, e Iole. III Paride che rapisce Elena. IV Lucrezia, che racconta al padre, a Collatino suo Consorte, ed ai parenti la violenza, ed oltraggio fattole da Sesto Tarquinio. V L'istesso Collatino, Junio Bruto, Sp. Lucrezio, e P. Valerio figlio di Valesio, che giurano alla medesima di vendicarla procurando intanto di consolarla. VI. Tuccia. VII. Virginio in atto di uccidere la Figlia VIII. Le Navi Ateniesi, che conducono ad Atene Teseo loro Re, ed Ippolita stata Regina delle Amazzoni sua sposa IX Il suddetto, che abbandonata Arianna, affretta Fedra a partire con lui. X Penelope moglie d'Ulisse.

Lateralmente ai predetti Quadri molte Figure significanti Deità, Semidei, Immagini simboliche, Eroi, Fanciulli scherzanti ec.

Vedonsi inoltre varj Quadri di Fiori, e di Frutti di Massimiano Franco, della Faustina Caffo, delle Stanchi, di Gio: Battista Massaini Sanese, e di Eleonora Pinacci parimente Sanese; una Prospettiva, di Gio: Battista Canal Lombardo.

STANZA TERZA, O SIA LIBRERIA.

Vi si conserva una rispettabile quantità di apprezzabili Corpi di Libri, e di Manoscritti.

Il medesimo Baldassarre ha dipinto ad arabeschi il gentile Soffitto, ed il Fregio ove in nove Quadri a fresco ha espresso la Favola d'Amore e Psiche, e lateralmente ai medesimi, dieci graziosi Putti, quattro Deità, Ornati, Fiori, e Volatili, il tutto fatto egregiamente.

Appesi si osservano tre Quadri significanti, S. Girolamo, che sta ascoltando le parole dell'Angelo = Il Divin Redentore con due Angeli apparso a tre Santi in Carcere = S Caterina d' Alessandria estinta, e tre Angeli, Opere di Gio: Paolo Pisani Sanese; S. Cecilia moribonda visitata dal Pontefice S. Urbano, di Rutilio Mannetti Sanese = Due Quadri denotanti Amram, e Jocabed sua Consorte nell' atto di andare ad esporre Mosè bambino loro figlio nel Canneto rasente la riva del Nilo; ed il ritrovamento del medesimo da Termuti figlia di Faraone, e dalle Damigelle di essa, di Domenico Mannetti Sanese, figlio di Rutilio antedetto = Due Quadri esprimenti = Il primo, una Donna significante la Giustizia, e la Temperanza, dipinto dall' istesso Domenico nel 1692. come si legge nel quadro medesimo = Il secondo altra Donna rappresentante la Prudenza, e la Fortezza, dell' istesso. I Ritratti di Carlo de' Saracini, e del Commendatore Fra Ventura suo fratello Bizii del presente Commendatore Galgano: il primo stato gran Cacciatore di sua A. Em̃a il Cardinal Francesco de Medici; ed il secondo Capitano di Galera in Levante, e di sbarco a Castelnuovo di Morea, che avevano assediato i Turchi, e e dal Duca di Medinaceli Vicerè di Napoli eletto Capitano della sua Guardia, e suo indivisibil Compagno nei viaggi alle Corti di Parigi, e Spagna ec d'Autore Napoletano ignoto.

STANZA QUARTA.

La Peregrinazione di Giacobbe divisa in dodici Quadri a fresco s'ammira nel fregio. Opera insigne del Cav. Ventura Salimbeni Sanese; sono anche d'esso gli ornati nell' Arcopiano della finestra. Gli Angeli, e gli Ornati a stucco del fregio di Lodovico Sanese.

Ritornando alla scala principale s'ascende nel grandioso Entrone, che dà accesso alla gran Sala, ai Quartieri Nobili; ed alla Galleria ornato d'un bel Bassorilievo, e superbi Busti antichi; Entrando nella maestosa, ed imponente

S A L A

di figura quadrilunga, alta dal solajo al colmo della Volta, braccia ventiocinque Toscane, corrispondendo in proporzione dell'altezza la lunghezza, e la larghezza, decorata di due grandiose Orchestre lunghe quanto la larghezza della sala, dipinta parimente a fresco

dal precitato Castelletti, siccome le stanze, che si descriveranno omettendo tutte quelle dipinte dall' istesso, o da altri ad ornati, si ammira nel grande sfondo della Volta la Rotta data da'Senesi ne' 25. Luglio 1486. fuori di porta Camollia agli Eserciti del Pontefice Clemente VII, e de' Fiorentini, che avevano assediato Siena, alla qual Vittoria sommamente cooperarono Girolamo de' Saracini, ed il Fratello Gherardo Cav. Gerosolimitano, uno de' tre Comandanti la Cavalleria dell'Armata Senese.

Nella parete a destra ad entrare. Cino di Ghino de' Saracini spedito nel 1303. Arbitro dalla Repubblica di Siena a Firenze per aggiustare le differenze, che vertevano fra queste due Repubbliche.

Nella parete opposta. La spedizione di dodici Ambasciatori Nobili, mandati nel 1361. dalla Repubblica di Siena alla Famiglia de' Saracini per confortarla al ritorno, essendosi, per disgusti con la Repubblica stessa, ritirata con altre Famiglie Nobili sue alleate in Radicofani.

Sono da osservarsi i due Busti de' Cesari sopra le grandi Tavole di marmo, detto Breccia di Seravezza.

STANZA PRIMA a destra ad entrare, dalla parte della Strada di Città.

Nella Volta, Il Cav. Orlando de' Saracini spedito nel 1484. dalla Repubblica di Siena al Duca di Milano per ratificare con esso la pace, e domandarli la sua alleanza.

Nella parete di faccia ad entrare Arrigo di Bartolommeo de' Saracini Comandante la Cavalleria della Repubblica medesima nella spedizione fatta nel 1292. contro la Repubblica di Pisa.

Nella parete di fronte alla detta, Giovanni, ed Arrigo di Ranieri de' Saracini fatti per il loro valore Cavalieri nell' Esercito de' Fiorentini nella spedizione contro Pisa nel 1340.

STANZA SECONDA.

Nella Volta, il suddetto Giovanni de' Saracini chiamato nel 1342. dai Fiorentini per acquietare le loro Civili Discordie (1).

(1) Richiamato l'anno susseguente vi ritornò con molta Truppa pel discacciamento da Firenze del Duca d'Atene, che se n'era impadronito.

Nella parete del caminetto Jacomo de' Saracini Comandante la numerosa Truppa mandata nel 1328. dalla Repubblica di Siena in ajuto de' Fiorentini contro Castruccio Signore di Lucca, nella quale spedizione intervennero venticinque bravi Cavalieri della medesima Famiglia de' Saracini, che tanto si segnalarono, e specialmente Jacomo nella difesa di Pistoja. del 28. Gennajo 1327.

Nella parete dirimpetto alla detta. Bartolommeo d'Aldobrandino de' Saracini, uno de' tre Comandanti la Cavalleria della Repubblica di Siena, che mette in fuga le Truppe de' Fiorentini nella rotta data ai medesimi nel 1265. tra Staggia; e Poggibonsi.

STANZA TERZA.

Nella Volta. Arrighetto de' Saracini Comandante d'una Truppa di Cavalleria contro Pistoja nel 1303.

Nella parete del caminetto Aurelio de' Saracini, che gloriosamente prende d'assalto l'importante piazza di Rheinfeld, riducendola in potere dell' Imperatore Ferdinando III. nel 1638.

Nella parete opposta. Ferdinando II. Imperatore, che elegge Enea de' Saracini Condottiere di Truppe nella spedizione contro Mantova.

STANZA QUARTA.

Nella Volta. Lo Sposalizio del Duca Sforza Conte di S. Fiora con Caterina sorella del Cardinal Roberto Nobili de' quali fu Ava Materna Donna Cristofana de' Saracini.

Nella Corte, onde prende il lume questa stanza si ammira un bel Portico d' Ordine Jonico construito di mattoni arruotati, con Basi, e Capitelli dei Pilastri, Fascie Fregio, e Cornice di pietre tiburtine; e superiormente due piani di Logge d'Ordine Toscano, Architettura del prenominato Baldassarre Peruzzi.

STANZA QUINTA.

Nella Volta, I Quadro del mezzo rappresenta Guido di Guido de' Saracini, chiamato circa al 1308. in ajuto da' Fiorentini.

I due Quadri grandi laterali, le due Vittorie principali di Cinque d'Arrigo de' Saracini riportate per la Repubblica di Siena, ed

I due più piccoli rappresentano il ritorno a Siena; dopo aver militato dieci anni in Fiandra; del Capitano Cav. Alfonso de' Sara-

cini Gentiluomo di Camera della Principessa Cristina di Lorena e del Capitano Fausto fratello del medesimo, il primo onorato dal Gran=Duca Ferdinando II del Comando della Banda di Pietra Santa, e del Governo della Fortezza, e Milizie di Montepulciano, ed il secondo per tre volte di Patenti di Capitano di Fanteria.

Nella parete a sinistra ad entrare; Mess. Giacoppo di Messer Turchio de' Saracini mandato Ambasciatore nel 1246. dalla Repubblica di Siena per incontrare ad Acquapendente l'Imperatore, ed il Re d'Antiochia suo figlio.

Nella parete del caminetto; Mess Arrighetto di Mess Cinque de' Saracini spedito nel 1310. dalla Repubblica stessa Ambasciatore a Firenze ad incontrare Roberto Re di Napoli.

Nella parete di faccia alla detta; Mess. Bartolommeo di Mess. Ildobrandino de' Saracini mandato nel 1260 dalla Repubblica medesima Ambasciatore a Pisa incontro a Corradino Pronipote dell'Imperatore Arrigo, e ad Arrigo Figlio del Re di Castiglia.

STANZA PRIMA A SINISTRA DELLA SALA.

Nella Volta; il Pontefice Leone X. che decora della Corona d'Alloro il Cav. Gio: Antonio de' Saracini.

STANZA SECONDA.

Nella Volta; l'Esaltazione al Trono del Pontefice Paolo V.

STANZA TERZA.

Nella Volta; la Spedizione del Pontefice Giulio III. contro Ottavio Farnese Duca di Parma.

STANZA QUARTA.

Nella Volta; l'Esaltazione al Trono del Gran=Maestro dell' insigne Ordine Gerosolimitano Fra Pietro di Monte.

STANZA QUINTA.

Nella Volta; il Cav. Pietro di Duccio di Ponzio de' Saracini mandato nel 1312. dalla Repubblica di Siena Ambasciatore a Roma per impedire l'incoronazione d'Arrigo Imperatore.

STANZA SESTA.

Nella Volta; lo Sposalizio dell'Imperatore Federigo III. con Leonora infanta di Portogallo seguito fuori della Porta Camollia.

Ritornati nell'Entrone vedesi l'Albero genealogico di questa antichissima Famiglia, incominciando questi dopo il suo stabilimento

in Siena. Essa è originaria di Francia; Capoccau fu l'antico suo Cognome: venuta in Italia coll'Imperatore Carlo Magno, denominossi Grifalca; Dipoi per un'insigne vittoria d'un potentissimo nemico Saraceno riportata da un'antico invitto Campione di questa Famiglia, avendolo ucciso, e tagliatali la Testa, e donatala per insegna a' suoi Descendenti; acciocchè si conservasse in perpetuo la memoria d'un fatto sì glorioso; prese il Cognome de' Saracini e la Testa di Moro per Stemma (1). Divisa in seguito in più Rami si sparse in altre Città d'Italia, ed ha goduto il Patriziato, ed i primi onori, ed impieghi di Firenze, Volterra, Colle, S. Miniato, Pistoja, Arezzo Perugia, Ferrara, Bologna, Orvieto, Viterbo, Roma, Civitavecchia, Ancona, Gubbio Lecce, e di Napoli, essendo del Seggio di Nido. L'Epoca della sua Origine s'ignora, si hanno soltanto Attestazioni autentiche in pubblici Archivj con le quali si prova l'Immemorabile in quanto alla Nobiltà di questa Famiglia.

Nel mezzo alle due porte d'ingresso nella Galleria si vede scolpito da Giovanni Rasi il Busto del precitato Sig Cav. Commendatore Galgano de' Saracini stato Ciamberlano di S M. C l'Imperatore Pietro=Leopoldo delle LL. MM. i Rè, e Regina d'Etruria, e presentemente di S. A I e R. il Gran=Duca Ferdinando III regnante; Presidente dell'Imp. e R Accademia delle Belle=Arti a Siena, e Collettore di tuttociò, che si contiene in questo Palazzo, e Galleria, continuando sempre a fare dei preziosi acquisti.

G A L L E R I A

Stata edificata parimente dall' istesso Sig. Commendatore.

Questo vago, e superbo Museo, così da più Autori denominato, contenuto in [illegible] Stanze di diverse grandezze proporzionate ai

(1) Per Atto del 1193 assunse la difesa del Comune di Volterra fu ascritta a quella Cittadinanza e promise di abitare in detta Città per tre mesi di ciascun'anno in tempo di pace, e quattro in tempo di Guerra; ed il Podestà s'obbligò comprarle la Casa, e pagarle alcune Somme per tenere Armi, e Cavalli. Carta nell'Archivio, o Camerotto di Volterra segnata O. num. 2[illegible]. Anno 1193 5 Kal. Novemb., e Andreotto de' Saracini chiamato dai Pisani per uno dei tre Comandanti la Flotta di cento Galere nella Spedizione celebre contro Genova fatta nel 1284.

Quadri che vi erano digià stati destinati, conservandovisi pregiatissime, e singolari Opere de' primarj Pittori, Gettatori in bronzo, e molte rarità, ed impagabili antichità Etrusche, Greche, e Latine, d'Urne, Vasi cinerarj, lacrimali, ed altri, Idoli, Statuette, Medaglie ec, e Bassirilievi di Bronzo, di marmo, d'avorio, e d'altre qualità; Statuette, Vasi, Stipi, Tavolini ec. del Giappone, e della China, Tavolini d'intarsi antichi; Quadretti, e Tavolini a musaico di pietre preziose; ed altri di marmi rarissimi.

Nè deve omettersi di far noto, ed encomiare ciò, che non fa minor merito, e singolare al predetto Signore Cav.; quest'è la compiacenza, che si degna avere d'accordare il pubblico accesso dall'ore 10. della mattina fino alle ore tre pomeridiane agli Amatori delle Belle=Arti; ed ai Giovani, che le apprendono siccome a quelli. che bramano di copiare qualche Opera quivi esistente, dalle dette ore 10. della mattina, fino al tramontar del sole.

STANZA PRIMA.

Gli Ornati, i Paesi, e lo Sfondo della Volta, esprimente la Pittura, Scultura, e l'Architettura ai piedi di Pallade, che ordina ad un Genio, che coroni d'Alloro lo Stemma della Famiglia de'Saracini, sostenuto in aria dalla Fama, del mentovato Castellotti.

Quadri = incominciando da quelli della parete dirimpetto alla finestra.

La Casta Susanna nel Bagno, sorpresa da' Vecchioni, d'Annibale Caracci Bolognese.

La Sacra Famiglia riposandosi sotto una Palma, d'Astolfo Petrazzi San.

Un Combattimento fra due Battelli, di Giacomo Callot di Nansì.

Due Quadri esprimenti le Figlie di Lot, che procurano d'Ubriacarlo; e Giuditta, e la Servente con la testa d'Oloferne, d'Antiveduto Grammatica Senese.

Ritratto d'un Poeta, del Cav: Raffaello Vanni, Senese.

Ritratto d'una Giovine, di Francesco Rustici detto Rustichino, San.

Il Salvatore estinto sostenuto da un'Angelo, altr'Angelo, che li bacia la mano; e la Madre Santissima con veduta di parte della Città, e Pressi di Siena, di Rutilio Manetti Senese, dipinto nel 1623. come si legge nel Quadro stesso (1).

(1) Si venerava nell'Altare d'un'Oratorio d'un Palazzo di Roma.

V. la Sibilla Cumea del Cuma a pag. 45

La Sibilla Persica, di Guido Reni Bolognese.

Ritratto del Gran=Duca Ferdinando II del detto Manetti.

Il Redentore sciolto dalla colonna nell'atto d'incaminarsi al Calvario, la Beata Vergine svenuta nelle braccia di Maria Cleofe, e di S Giovanni Evangelista, la Maddalena, e Giudei, del Cavalier Francesco Vanni, Senese, padre del suddetto Raffaello. X

La Ghirlanda di Fiori, con Uccelli, e Farfalle, di Mario Nuzi Romano, detto Mario dei fiori.

S. Antonio Abate, del predetto Manetti.

S. Paolo primo Eremita, del Cav. Giovanni Lanfranchi Parmigiano.

Santa Irene, del Reni.

Due Quadri esprimenti, Giuditta con la Servente nel Padiglione d'Oloferne decapitato; e le Figlie di Lot che l'esibiscono il vino, del Cav. Giuseppe Nasini, Sanese.

Un Cesare, d'Autore ignoto.

Sant'Agata, del Petrazzi.

La Madonna col santo Bambino in braccio, d'Antonio Buonfigli, Senese

La Beata Vergine; Gesù, S. Gio: Battista bambini, S. Carlo Boromeo, e S. Luigi Gonzaga, del Rustichino (2).

Santa Maria Maddalena nella Caverna di Provenza, del Cavalier Bernardino Mei, Senese.

La Poetessa Saffo, di Deifebo Burbarini, Senese.

Ritratto del Cav. Gerosolimitano Fr. Marcello de'Saracini bravo Poeta, figlio del prenominato Cav. Gio: Antonio, d'Autore ignoto (3).

S. Paolo Apostolo, di Pietro Dandini, Fiorentino.

Marte, d'Autore incerto.

Un Santo, del ridetto Burbarini.

La Vergine Santissima, del Cav. Francesco Vanni.

Santa Lucia ferita in atto d'esser comunicata da un Vescovo, e molte persone, del Petrazzi (4).

X È suo parimente il Patriarca S. Francesco stimatizzato da un Serafino in Croce, ed il B. Andrea da Siena Compagno del d.° Santo

(2) Si venerava nella soppressa Chiesa della Compagnia Laicale di S. Carlo Boromeo fuori della Porta S. Marco.

(3) Gigli Diario Sanese Parte I. ai 16. Marzo pag. 89.

(4) Esisteva nell'Altare di questa Famiglia nella Chiesa del soppresso Monastero di S. Margherita in Castelvecchio.

Europa, che tragitta il mare, portata da Giove trasformato in Toro, Amorini, e Genj marini all' intorno di essi; ed alla sponda Donzelle, che piangono per la di lei partenza, del detto Nasini.

S. Maria Maddalena giacente, nel Deserto, del d. Raffaello Vanni.

S. Luca Evangelista sopra una nuvola, delineando la Beatissima Vergine, ed il Divino Bambino in Gloria; ed un'Angelino che ritiene la Tavolozza de' colori, d' Annibale Mazzuoli, Sanese.

Il Tempo, che con l'acqua di Lete medica Amore piagato, del Mei pred.

La Madonna, del Nasini ridetto.

S Filippo Neri in estasi, molti Angeli; e la Triade Santissima, e la Beatissima Madre in gloria, di Cammillo Sagrestani, Fiorentino.

Santa Caterina delle Ruote, di Simone Pignoni, Fiorentino.

La Prospettiva, d'Antonio Donnini Bolognese.

Santa Caterina da Siena, che dà la sua tunica a Gesù Cristo apparsole in forma di povero Pellegrino, di Pietro Sorri Senese.

Il Salvatore nell'andare al Calvario incontrato dalla pia Donna, che li asciugò il Volto, del Cav. Ventura Salimbeni Sanese, Fratello uterino del Cav. Francesco Vanni.

Andromeda esposta al Mostro marino, d'Antonio Bellucci Veneziano.

L'Apostolo S. Andrea, di Scuola Bolognese.

La Madonna, di Benvenuto da Garofalo, detto Tisio, Ferrarese.

La B. Vergine, ed il S. Bambino, di Rembrandt del Reno, nato in Leida.

La Dea Flora, e due Genj, di Domenico Manetti Seniore, Senese padre del predetto Rutilio.

L'Ecce=Homo, di Gio: Francesco Barbieri da Cento, detto il Guercino

Santa Maria Maddalena, del precitato Mei.

L' Uomo, che nato appena, s' incammina alla morte, espresso in un Puttino giacente addormentato vicino ad un'Orologio a polvere, ed un teschio, del suddetto Rutilio.

Adornano ancora questa Stanza Quadretti di terra cotta, e Piatti storiati, di Raffaello d' Urbino, di Giulio Romano, di Domenico Beccafumi, detto Mecarino, di Bartolommeo Neroni, detto Maestro Riccio, e di Ferdinando Campani, Senesi; di Leonardo da Vinci Fiorentino; di Lodovico Gimignani Pistojese; di Scuola Fiorentina; e di Bartolommeo Terchi Romano, essendo parimente di esso sei Vasi, e Tazza, a figure, e paesi; La Tazza antica con entro la Testa di Minerva, trovata nel 1786. nel fare un'escavazione in vi-

cinanza di Chianciano, Terra dello Stato di Siena; un Piatto di frutti, e fiori di rilievo, di Luca della Robbia, Fiorentino; e Bassirilievi, quasi tutti rilievi, Statuette, e Busti, di Lorenzo Vecchietta Sanese; di Giuseppe, e Gio: Antonio Mazzuoli parimente Sanesi; del Cav. Gio: Lorenzo Bernini Fiorentino, e di Paolo suo figlio ec.; distinguendosi specialmente un Busto Greco, altro Latino, e quattro esprimenti Venere, Adone, Diana, ed Endimione, di Michel'Angelo Buonarruoti Fiorentino.

In Stipi intarsiati di oltramontani legnami con piani di costosi marmi si conservano molti pregiabili Disegni, e Volumi di Stampe de' più rinomati Incisori antichi, e moderni.

STANZA SECONDA.

Apollo in mezzo alle Muse, e Genj nello sfondo della Volta; i quattro Fiumi principali, altri Genj, ed Ornati all'intorno, di Tommaso Paccagnini della Città di Montalcino nello Stato di Siena.

Quadri = incominciando dalla parte di faccia alla finestra.

Un Baccanale, di Niccolò Circignano, delle Pomerancie, Terra nel Territorio Fiorentino, detto il Pomerancio.

L'Angelo, del Cav. Raffaello Vanni.

Un Santo; d'Autore incerto.

Il Puttino, del Cav. Francesco Vanni.

La Vergine avendo in braccio il santo Bambino, a cui un'Angelo presenta una canestrina di frutti, di Lorenzo Franchi, Bolognese.

Il Mendicante del Padre Giacomo Cortesi di Borgogna, detto il Borgognone dalle Battaglie.

Il Salvatore condotto da' Giudei al Calvario, seguitato dalla Madre, del prenominato Conte Cav. Antonio Razzi, Senese, detto il Sodoma.

Il Limbo, di Gio: Paolo Pisani Senese.

La Madonna in Trono col Divin Figlio in braccio, che dà l'anello a S. Caterina da Siena; e dai lati i santi Apostoli Pietro, e Paolo, S. Bernardino, ed altri Santi, e Sante, Serafini, ed Angeli, di Domenico Beccafumi detto Mecarino, figlio d'un Contadino chiamato Pace abitante in Accajano; luogo dello Stato Sanese, e Parente stretto di Baldassarre Peruzzi nato esso pure in Accajano, come già altra volta s'è detto (1).

(1) Questo Quadro encomiato dal Vasari nella Vita di Domenico Beccafumi,

Due Quadri esprimenti; uno la Casta Susanna stata falsamente accusata da' due Anziani Malvaggi, difesa dal Profeta Daniele; l'altro, tre Angeli, e tre Serafini, del detto Mecarino.

Due Paesi con Vedute di mare, e Figurine d'Autore ignoto.

Erodiade, ed Erode, che ricusa di vedere la Testa di S. Gio: Battista, portatali da Salome, d'Alessandro Casolani Sen., Cugino dei suddetti Cavalieri Ventura Salimbeni, e Francesco Vanni.

S. Stefano Protomartire, di Gio: Maria Morandi Fiorentino.

La Nostra Donna Addolorata, di Scuola Bolognese.

S. Ansano Battista di Siena, del Rustichino.

S. Sebastiano legato ad un Tronco, condannato al martirio delle Frecce, Soldati in lontananza, un' Angelo, che li mostra la palma confortandolo, e in Gloria la Beata Vergine col santo Bambino, e due Santi, del Petrazzi (2).

Due Paesi con Figure, d'Autore incerto.

L'Apostolo S. Pietro in carcere, e l' Angelo venuto a liberarlo, di Rutilio Manetti.

Betsabea nel Bagno, e la Servente, che le presenta l' invito di Davidde, che si vede in distanza nel Terrazzo della Reggia, del Cav. Mei.

L'Ecce Homo, d'Andrea del Brescianino, Senese, detto il Brescianino.

Cupido Fanciullo, del Sodoma.

Lo Sposalizio di S. Caterina da Siena, la Madre SSma, Angeli, e Serafini, del Cav. Francesco Vanni.

L'Apparizione di S. Michele Arcangelo nel Monte Gargano a molti Soldati di Cavalleria ec. del Cav. Raffaello Vanni.

Due Quadri esprimenti, Tamar tentata da Amnon; e Giuseppe casto dalla Moglie di Putifar, del Pisani.

Giuditta con la Testa d' Oloferne, del Petrazzi.

La Sacra Famiglia, S. Gio: Battista bambino, e S. Caterina da Siena, del detto Raffaello Vanni.

La Decollazione di S. Ansano, molte Figure, e Cavalli, di Nicodemo Ferrucci Fiorentino, come si legge nel Quadro istesso.

fumi, da D. Giovacchino Faluschi ec. Si venerava nell' Altare della Cappella di questa Famiglia nella Chiesa del Convento di S. Spirito.

(2) Si venerava nell'Altar maggiore della soppressa Chiesa di S. Sebastiano della Contrada della Selva.

Due Quadri esprimenti, Iole con Damigelle, Ercole, che fila, e Cupido, che lo deride; ed Apelle che innamoratosi di Campaspe Larissea nel farle il ritratto, la domanda in sposa ad Alessandro il Grande in presenza d'essa, e della sua Nutrice, di Niccolò Tornioli, Senese (3).

La Conversione di S. Margharita da Cortona nel trovare il suo Amato ucciso, di Paolo Cagliari di Verona, detto Paolo Veronese.

S. Caterina d'Alessandria in Carcere, un'Angelo, che la conforta, e due che le portano il cibo, del detto Raffaello Vanni.

S. Bernardino, del Rustichino.

S. Caterina d'Alessandria, ed un'Angelino, che le mette in testa una ghirlanda di fiori, di Rutilio Manetti.

La Vergine il santo Bambino, e S. Caterina da Siena, del Petrazzi.

La Madonna. Gesù Bambino, e S. Giovannino, del Cav. Carlo Maratti di Camerano d'Ancona.

La B. Alessia de'Saracini, ed altra Suora, e S. Bernardino ed il B. Vincenzo da Siena suo Compagno in due Quadri del Cav. Fra Mattia Preti di Taverna in Calabria, detto comunemente il Cav. Calabrese.

Due Paesi con Pastori, Pastorelle, Greggi, e Armenti, di Filippo Roos di Francfort; detto Monsieur Rosa, e Rosa di Tivoli.

Si vedono in questa Stanza altri Vasi con Figure, Paesi, ed Architetture, del Terchi, e con Figure, e Paese, con ornamento di Frutti, e Fiori di rilievo, di Luca della Robbia; Tavole antiche intarsiate d'avorio, d'ebano, e di altri legnami rari, e di lontane parti, distinguendosi tra queste quella ottagona, Opera di Fr. Giovanni da Verona famoso Artefice di tarsia.

Vi si ammirano inoltre Statuette, Bassirilievi, e Busti greci, latini, e di rinomati Professori d'altre Città, e di questa, dei quali si osservano alquante Statuette antichissime, che fanno indubitata prova, che in Siena fioriva la Scultura fino dell'anno 1047. in Paulo Architetto, e Scultore Sanese, e qual rapido meraviglioso avanzamento facesse in Agostino, ed Agnolo di Tura parimente Scultori, ed Architetti insigni Sanesi, che fiorivano intorno al 1300. come può vedersi dai due Bassirilievi esprimenti la Vergine col Divin Figlio in braccio, ed all'intorno Serafini; ma più d'ogn'al-

(3) L'Apelle è il Ritratto del Pittore.

Un Tabernacolo, d'Autore Sanese incerto, compartito in dieci Quadretti, esprimenti 1. la Beatma Vergine, e S Giuseppe, che ritrovano nel Tempio il Fanciullo Gesù, che disputa co' Dottori. 2 Gesù risorto, che apparisce a S. Maria Maddalena. 3 L Istesso appariso alla Madre SSma, 4 La sua Ascensione al Cielo a vista della Beata Madre, e dei Discepoli, e gli altri sei i Santi Martiri Gio: Evangelista, Lorenzo, Petronilla, Cecilia, Orsola, e Domitilla.

tro sorprendente è quello quasi tutto rilievo. del Cav. Giacomo della Quercia, detto Giacomo della Fonte, celebre nostro Artefice, che fioriva intorno al 1380. avendo espressa la Beata Vergine, che addolorata guarda il santo Bambino compassionandolo riflettendo alla terribile predizione di Simeone; Opera di tal bellezza, espressione, e grazia da non eguagliarsi; Pregiabilissimo è ancora un Pilastro a bassorilievo mirabilmente lavorato dai celebri Fratelli Marzini Sinesi, che fiorirono intorno al 1417.

Nè meno apprezzabile è la Lapida del Sepolcro di Feo de Sarcini stato per trentadue Anni Abbate Mitrato del Monastero dell' Abbadia all'Isola, morto d'età decrepita, e tumulato nell' Anno 1041. In mezzo vi è scolpito in basso rilievo il detto Abbate grande quanto il naturale in abiti pontificali fatto così bene, che si dubiterebbe della sua antichità, se, oltre l' Inscrizione a caratteri gotici nella Lapida, non esistessero altre memorie, e documenti incontrastabili.

STANZA TERZA.

La Volta del prelodato Castelletti avendovi nello sfondo rappresentato il Giudizio di Paride.

Quadri = incominciando dalla parete dirimpetto alla finestra,

Il Divino Redentore, S. Tommaso incredulo, e altri quattro Apostoli, di Raffaello Vanni. x

S. Giuseppe moribondo, assistito da Gesù=Cristo, e dalla Madonna piangente, di Niccolò Poussin d'Andelì, di Normandia:

S Francesco di Paola, di Giuseppe Ribera di Valenza, detto lo Spagnuoletto.

La gloriosa Vergine, che dà il latte al santo Bambino, d'Astolfo Petrazzi.

La Madonna SSma col Divino Bambino in grembo, di Giulio Romano, del cognome Pippi.

Lucrezia moribonda, di Ratilio Manetti.

Il Ritratto del Gran=Duca Cosimo I., di Tiziano Veccellio da Cadore.

S. Gio: Battista fanciullo nel Deserto, di Scuola Lombarda.

Il Ritratto di Giacomo Cavedone Bolognese, di sua mano.

S. Girolamo, di Gio: Carlo Loth di Monaco di Baviera.

Il Tabernacolo lavorato al di fuori stupendamente a graffito d' oro in fondo azzurro, e al didentro a figure esprimenti la Vergine santa, l' Apostolo S. Giovanni, e S. Maria Maddalena al calvario a'piè del

x La Cena del Redentore con gli Apostoli, d' Alessandro Casolani.

Crocefisso, due Angeli; e nelli sportelli S. Agostino, e S. Girolamo d'Andrea del Brescianino, Sanese, detto il Brescianino: il Crocefisso è di rilievo, e lo dicono del Crocefissajo.

Un Santo, di Francesco Moroni, Veronese.

Il Ritratto del B. Andrea Gallerani de'Grandi di Siena, d'autore incerto.

Il Ritratto d'un Doge Veneziano, d'Antonio Wandych d' Anversa.

Amore fanciullo, e Venere giacenti dormendo profondamente, ed un Fauno, in atto di percuotere leggermente Venere per risvegliarla, del Guercino da Cento.

S. Girolamo svenuto, sostenuto da un'Angelo, di Domenico Zampieri Bolognese, detto il Domenichino.

Santa Rosa, che mostra al padre, e ad altre persone il pane cangiato in fiori, di Bernardo Strozzi di Genova, detto il Cappuccino Genovese, e il Prete Genovese, discepolo di Pietro Sorri.

La Sacra Famiglia, S. Giovannino, e S. Caterina da Siena, d'Alessandro Casolani.

Davidde con la testa del Gigante Golìa, di Michel'Ang da Caravaggio

Due Quadri esprimenti, il Salvatore, e la Beatissima Madre addolorata, del detto Casolani.

Il Ritratto di Tiziano, di sua mano.

Il Ritratto di Solimano II. Imperatore de' Turchi, di Giovanni Stomer Tedesco.

La Sacra Famiglia, e S Giovannino, di Francesco Mazzuoli di Parma, detto il Parmigianino.

S. Girolamo nel Deserto, del Cav. Giovanni Lanfranchi Parmigiano.

La Madonna, Gesù, e S. Gio: Battista bambino, e santa Caterina da Siena, del Cav. Francesco Vanni.

Il Beato Egidio Colonna, d' Autore incerto.

Il Ritratto di Madonna Battista Focari Madre del Cav. Ventura Salimbeni, e del suddetto Cav. Francesco Vanni, di mano di questo.

Ritratto di Donna abbrunata, dell' istesso.

Il Contadino, che sbadiglia, del Sorri.

Ritratto di Guido Reni, di sua mano.

La nostra Donna, del Sodoma.

Ritratto dello Spagnuoletto, fatto da lui stesso.

Altro d' un Giovinetto, del ridetto Vanni.

Altro d' un' Uomo d' età avanzata, di Rutilio Manetti.

Ritratto di Madonna Laura, di Simone di Martino Memmi Sanese (1).

Un Santo d'età senile, del Vanni predetto.

Ritratto d'un Vecchio dell'antedetto Casolani.

Altro della Madre di Rustichetto effigiata da lui stesso.

Altro d'un Giovane, del precitato Salimbeni.

Il Giudizio di Salomone, ed Amorini Celesti con Architettura, Ornati ec., del prelodato Mei.

Un'antico Patriarca, di Mecarino.

Due Quadri esprimenti, un Giovanetto, che fa le polle col sapone, e sparse in terra Monete, Vasi, denotando l'insussistenza delle ricchezze, e grandezze mondane, = e Cupido con l'arco teso, avendo gettato al suolo libri, la Tavoletta pittorica, e calpestando carte di musica, significando che esso è nemico delle Scienze, e delle Belle=Arti, di Rustichino.

La Sacra Famiglia, S. Giovannino, e S. Caterina da Siena, della prima maniera del Sodoma.

Il Cuoco, d'Annibale Caracci.

L'Inganno, sembrando una tavola, nella quale sia stata attaccata una Stampa a figure, il Ritratto di Carlo Surini, Carte di musica, Lettere ec. di Domenico Remps, Fiammingo.

Il Poeta, che legge, dello Spagnuoletto.

La Divina Madre, Gesù, e S Giovanni bambini, S. Giovacchino, sant'Anna, Angeli, e Serafini, di Guido Reni.

S. Girolamo nella grotta, di Gio: Andrea Sirani, Bolognese.

La Vecchia, che ride, di Gherardo Hundhorst, d'Utrecht.

Ritratto d'Uomo, del ridetto Vanni.

La B. Vergine, di Pietro Laer d'Arleme, detto Monsieur Bamboccio.

Ritratto di Margharita di Nanni Marsilj di Siena, detta la Rossa Marsilj, moglie di Solimano II., e madre di Selim III., di Pittore incerto.

Ritratto d'Uomo del prelodato Vanni.

(1) Esisteva nella Galleria del Duca di Mantova, e nel Sacco dato nel 1630. a quella Città, e specialmente alla detta Galleria, dal Conte Enea Silvio Piccolomini di Siena Generale delle Truppe Imperiali, venne questo Quadro con moltissimi altri in suo potere: Alla morte di esso si devolvè la sua roba ai Conti Piccolomini, ed ai Conti Tolomei, ai quali toccò nelle divisioni ed alla mancanza del Conte Cav. Mario Tolomei ultimo di questo Ramo, e della Contessa Fulvia de' Saracini sua Consorte, ne fu Erede il presente Cav. Galgano Fratello della medesima.

(1) Tra le molte copie del detto Quadro state fatte da più Artefici se ne vede una esattissima di mano di Giovanni Bellini nella Galleria Manfrin in Venezia.

Altro di Donna, d'Alessandro Casolani.

Il Salvatore, di Lodovico Caracci, Bolognese.

Ritratto d'un Fanciullo, del Cav. Salimbeni.

Ritratto d'un Giovanetto di Casa Guglielmi, d'Annibale Caracci.

La Beata Vergine, ed in grembo il santo Bambino, con Paese, d'Andrea Verrocchio, Fiorentino.

Ritratto d'Uomo, del Cav. Francesco Vanni.

Ercole, che strangola il Leone nella Selva Nemea dell' Erimanto di Paolo Pagani Milanese.

Santa Maria Maddalena, del Cav: Carlo Cignani, Bolognese.

Cristo deposto dalla Croce, la Madre SSma, e Giuseppe d'Arimatea di Lodovico Cardi, detto il Cigoli, per esser nato in Cigoli nel Terr. Toscano.

S. Francesco, dell' istesso.

Ritratto d'Uomo, di Giovanni Palma di Serinalta nel Bergamasco, detto il Palma vecchio.

S. Gio: Battista nel Deserto, di Rutilio Manetti.

La Sacra Famiglia, e S. Gio: Battista, del Brescianino.

S. Antonino Arcivescovo di Firenze di Fr Bartolommeo di S. Marco Domenicano chiamato avanti Baccio della Porta, Fiorentino, detto comunemente il Frate.

La Madonna, e in grembo il santo Bambino, del Brescianino.

Due Quadri esprimenti, il Ritratto del Sodoma, ed il Ritratto della sua Moglie, del Sodoma istesso.

Ritratto di Raffaello d'Urbino, di sua mano (2).

La Vergine, e sù le ginocchia Gesù Bambino, del detto Brescianino.

Il Divin Riparatore condotto da' Giudei al Calvario, del Sodoma.

L'Ecce Homo, del Cav. Calabrese.

Maria Santissima Addolorata, d'autore incerto.

Ritratto d'una Signora attempata, e con bruno, della Famiglia Tolomei de' Grandi di Siena, di Tiziano.

Il Salvatore, d'Annibale Caracci.

Ritratto di Suor Agostina Chigi Monaca nel Convento di S. Girolamo in Campansi di Siena, Sorella del Pontefice Alessan. VII., di Guido Reni.

S Francesco, di Polidoro da Caravaggio, di Casa Caldara.

Ritratto d'Uomo estenuato, del detto Reni.

(2) Fu inciso in rame da Giovanni Calendi, conservandosi la Stampa.

Il Ritratto di Rutilio Manetti, di sua mano.

Ritratto d' Uomo d' Autore ignoto.

La Beata Vergine avendo in Braccio il santo Bambino con paese, di Pietro Perugino di Casa Vannucci.

Un Vecchio devoto, dello Spagnuoletto.

Ritratto del Cav Ventura Salimbeni, di sua mano.

Ritratto, del Cav. Francesco Vanni, fatto da lui stesso.

Altro d' un Giovanetto, del medesimo.

Altro d'una Fanciulletta, di Federico Barocci d'Urbino, detto il Baroccio.

Ritratto d' Uomo, d' Andrea Sacchi Romano.

Mosè d' Autore ignoto.

Ritratto di Donna d'età inoltrata, d'Alessandro Casolani.

S' osservano ancora in questa Stanza; Un Gruppo di Venere, e Amore di Giacomo della Fonte; Una Statuetta d' un Fanciullo piangente, di maniera greca; Altra di Bacco Fanciullo, di Neroccio da Siena; Ed altra d'Apollo parimente Fanciullo dei Fratelli Marzini prenominati; E Statuette, e molti Vasi della China, e del Giappone, alquanti de' quali grandi assai, Tazze ec.; Sei Tavole di pietra da paragone due delle quali di rara grandezza; e due Tavole grandissime, e di egual misura, delle quali Una di Diaspro Orientale, e l'Altra di marmo Egizio. Scrigni antichi ec.

STANZA QUARTA, O SIA GABINETTO DI

Studj, Disegni in Lapis, acquarellati, ed a Sistro ec. Tocchi in penna, chiaroscuri a olio ec. = incominciando dalla parete di fronte alla finestra

Morfeo circondato da' Sogni, d' Egidio Monstrart d'Olsta in Fiandra

La Donna, tocco in penna, di Michel'Angelo Buonarruoti Fiorentino

Un Uomo che si cava una spina dal piede in lapis nero, del Cav Mei.

Un' Uomo, in lapis rosso, di Giacomo da Pontormo nel Territorio Fior.

Due Effigi del Salvatore, e di due Evangelisti, a sistro, di Pietro Sorri.

Due Fatti Sacri a chiaroscuro a olio, in due mezze lunette unite insieme, del predetto Mei.

La Santissima Concezione a lapis rosso, del Cav Carlo Maratti (1).

Il Divin Redentore con Angeli, S. Agostino, e Santa Monaca, chiaroscuro a olio, del Cav. Francesco Vanni.

(1) Vi è la Stampa.

Un Mendicante ad acquarello, e gessetto, d' Autore ignoto.

S. Francesco di Sales con Serafini, ed Angeli, a lapis rosso, del Cavalier Raffaello Vanni.

Un Fatto di Storia profana, a chiaroscuro, di Giulio Romano.

Il Salvatore con Angeli e Santi a chiaroscuro, del Cav Francesco Vanni.

S. Giovanni della Croce in estasi, alquanti Angeli, ed il Divino Redentore in Gloria, del Cav. Ventura Salimbeni

Ercole, e Teseo, che trionfano delle Amazzoni, di Lodovico Caracci.

S. Gio: Battista, che battezza, in lapis rosso, incominciato a tratteggiare a inchiostro, d'Autore ignoto.

La Vergine in un Tabernacolo, e varj Santi del Cav. Francesco Vanni

La Medesima in Gloria coronata dall' Eterno Padre, e due Santi in adorazione, in lapis rosso, d' Autore ignoto.

S. Bernardino da Siena, d' Antonio Raggi Milanese.

La Vergine con più Santi, del Prete Antonio Nasini, Sanese.

La Medesima in Gloria col santo Bambino, alquanti Angeli, ed un Santo in adorazione, a lapis, e gessetto, del detto Maratti.

Il miracolo dell'acqua nel deserto, a lapis, e gessetto, di Niccolò Poussin.

La Crocefissione, in macchia rossa, del Cav. Ventura Salimbeni.

Santa Teresa, con tre Santi, e un'Angelo, a lapis, e gessetto, del Cav. Nasini.

Il Sacramento del Battesimo, a chiaroscuro, del detto Poussin.

La Vergine assunta al Cielo da molti Angeli, e Serafini in presenza dei santi Apostoli, del detto Cav. Nasini.

La Probatica Piscina con la santissima Trinità, e molti Angeli Serafini, e Figure, del medesimo (2). (Nasini)

La Maddalena che unta con balsamo prezioso i piedi del Redentore nella Cena con gli Apostoli in casa di Simone, a sistro, del prenominato Cav. Salimbeni.

La Sacra Famiglia, e S. Giovannino, a sistro, e gessetto, del Baroccio.

La Testa d' una Bambina, e altra di Bambino, a lapis rosso. e nero, ambedue, del Cav. Francesco Vanni.

Una Donna in mezza figura, tocco in penna, del Provveditore Marc' Antonio de' Saracini.

(2) Mandato da Roma colla speranza di metterlo in opera nella Tribuna della Chiesa di questo Grande Spedale di S. Maria della Scala, ma era stata preventivamente allogata al Cav. Conca.

La Testa di Donna, a lapis rosso e nero, d'Autore incerto.

La Vergine col santo Bambino, a lapis rosso del predetto Cav. Vanni.

La Testa d'un'Uomo a lapis nero, d'autore, ignoto.

Un'Uomo appeso, a lapis nero, del Cav Mei.

Un'Uomo a lapis rosso, d'autore ignoto.

Il Ritratto di Giovanna di Cirula in età d'anni 14. a lapis rosso, nero, e gessetto; del Commendator Fr Lodovico Cigoli suo Zio.

L'Uomo seduto in un masso, a lapis rosso, di Guido Reni.

S. Giovanni Nepomuceno, con più Figure, e un'Angelo, ad acquarello, e gessetto, d'autore ignoto.

Diversi Santi, ad acquarello, del Cav. Salimbeni.

Il Crocefisso, la Vergine, santa Maria Maddalena, e altra Santa ad acquarello, e gessetto, del medesimo.

S. Basilio Vescovo in mezzo a molti Santi, ad acquarello, dell'istesso

Il santo Bambino, la B. Vergine e S. Anna, e Figure in lontananza ad acquarello contornato d'inchiostro, di Girolamo da Carpi Ferrarese, detto Girolamino da Carpi.

Lucifero, e gli altri Angeli ribelli discacciati dal Paradiso, a chiaroscuro ad olio, del Cav Mei.

Il Redentore con Angeli, e Santi, ad acquarello d'autore ignoto.

La Probatica Piscina, ad acquarello e gessetto del Cav Salimbeni,

La Nascita di Maria SSma a chiaroscuro, d'Alessandro Allori Fiorent.

La Decollazione di S. Gio: Battista, a sistro, d'Adamo Elzheimer da Francfort, detto Adamo Tedesco.

La Vergine, il Divino Bambino, Angeli, e Santi, a chiaroscuro o gessetto, di Ciro Ferri Romano.

Il Tempo con un'Aquila, e tre Donne, a fuliggine, del Cavaliere Raffaello Vanni (3).

Il Salvatore, S. Teresa, un'Angelo, e Serafini, a fuliggine, del Cav Nasini suddetto.

Il Santissimo Sacramento con due Serafini, due Angeli, e tre Santi in adorazione, a macchia rossa, e oscura, del Cav Salimbeni.

Adamo, ed Eva trasgressori discacciati dal Paradiso Terrestre, ad acquarello, del predetto Nasini.

Giuseppe venduto, la falsa nuova della sua morte data a Gia-

(3) Fu inciso in Rama, avendovi la stampa.

sobbe, e l'istesso andato a trovarlo espressi nel medesimo Disegno ad acquarello, e gessetto, e contorni d' inchiostro, di Niccolò Poussin.

Un' Uomo a lapis, ed inchiostro, di Michel' Angelo Buonarruoti.

Il Secolo d'Oro, a lapis rosso, d'Abramo Bloemart di Corckom nei contorni d'Olanda.

Un' Uomo, a lapis nero, di Giacomo da Pontormo.

La Predicazione di S. Gio: Battista, a chiaroscuro e gessetto, di Giulio Romano.

Eliseo giunto nella Casa della Donna di Sunam per risuscitare il di lei Figlio, ad acquarello di più colori, di Paolo Veronese.

Quattro Serafini, a lapis rosso, e gessetto, del Cav. Salimbeni.

Il Giudizio di Salomone, a chiaroscuro, del Cav. Mei.

Il Divino Redentore in Gloria, che dà l'anello a S. Caterina da Siena assistendovi la Santiss. Madre, con molti Angeli, Santi, e Serafini a chiaroscuro, e gessetto, del Cav. Nasini prenominato.

La Beata Vergine, il Santissimo Bambino, S. Elisabetta, S. Giovannino, e S. Caterina d'Alessandria e due Figurine in lontananza, in macchia celeste, d'Antonio Allegri da Correggio, detto il Correggio.

S. Girolamo, a lapis rosso del Guercino.

L'Imperatore Federico I. a'piè del Pontefice Alessandro III. Senese, a chiaroscuro contornato a inchiostro, di Francesco Solimene, di Nocera dei Pagani nel Territorio di Napoli.

Undici Santi in adorazione, a chiaroscuro, del Cav. Mei.

Gesù=Cristo, che discaccia i Mercanti dal Tempio, e l'Inalzamento del Serpente di bronzo, ambedue a chiaroscuro, e gessetto, di Vincenzo Connipara.

La Battaglia di Cavalleria tocco in penna, del Provveditore, Marc' Antonio de' Saracini Bisavo dell' attuale Proprietario di questa Galleria, e Palazzo.

Il Martirio di S. Pietro Religioso Domenicano, e l'altro di S. Apollinare Vescovo, entrambi a chiaroscuro, di Michel' Angelo da Caravaggio.

S. Girolamo, tocco in penna, di Parrasio Micheli Veneziano.

Il Re Siface fatto schiavo, e condotto in trionfo a Roma; e Muzio Scevola, che impavido si brucia la mano destra alla presenza del Re Porsena, ambedue a chiaroscuro, e gessetto, di Luca Giordano Napoletano.

La Guerra delle Amazzoni, tocco in penna, di Raffaello d'Urbino (4).

Mosè ed Aronne, che unitamente al Popolo Ebreo domandano al Signore il Fuoco Celeste pel Sacrifizio, d'autore incerto.

L'Imperatore Ottaviano Augusto, che riprende Vedio Pollione della sua barbarie, e inumanità, a chiaroscuro, contornato a inchiostro, del predetto Solimene.

Il Pontefice Clemente IV. che dà la Corona Reale a Carlo Duca d'Angiò, avendoli data l'investitura de' Regni di Napoli, e di Sicilia, a chiaroscuro, del Cav. Calabrese.

S Tommaso, a chiaroscuro, di Rutilio Manetti (5).

Il Redentore stato flagellato; più Soldati e Giudei, a macchia rossa, d'Agostino Caracci.

S. Cecilia, che ricusa d'adorare la Statua di Giove ad Almachio Prefetto di Roma, due Sacerdoti, e due, che conducono le Vittime pel Sacrifizio, a chiaroscuro, del Domenichino (6).

L'Orazione di Gesù=Cristo nell'Orto, ed i tre Apostoli che dormono, a chiaroscuro, di Pietro Sorri.

La Vergine Santiss., Gesù Bambino. l'Arcangelo Gabriello, S. Giuseppe, e i Santi Apostoli Pietro, e Paolo in Gloria, e diversi Santi in adorazione, a chiaroscuro, d'autore incerto.

Il Giudizio di Salomone, ad acquarello, e gessetto, del Cav. Salimbeni.

S. Francesco, ed altri Santi, a lapis rosso, del Cav. Raffaello Vanni.

La Vergine, il santo Bambino, S Gio: Battista, e S. Caterina da Siena, a chiaroscuro, di Giacomo Pacchiarotti Senese.

La Peste; due Battagline, un Paesino con figurine, e due Testine, tocchi in penna del predetto Provveditore de' Saracini.

Un' Uomo, che scrive, tocco in penna d'Andrea del Sarto Fiorent.

La Santiss. Concezione in Gloria, e due Santi in adorazione, in macchia rossa, e contornati a inchiostro, del Rustichino.

S. Francesco, sei Religiosi del suo Ordine, ed un'Angelo in gloria, ad acquarello, e gessetto, del Cav. Giuseppe Nasini (7).

(4) Fu inciso in rame conservandosi la Stampa molto antica.

(5) V'esiste il Quadro.

(6) Posto in opera nel suo celebre Fresco nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi in Roma. reputato il Capo d'Opera di detto Autore, Passeri Vite de' Pittori, Scultori, e Architetti Edizione prima, Vita di questo Pittore pag. 19. e 20. Vasi nuova Edizione del 1804. di Roma Tom. II. pag. 351. ec.

(7) Fu inciso in rame, essendovi la stampa ec.

L'Annunziazione di Maria Vergine, e l'Eterno Padre, e lo Spirito santo in gloria, a chiaroscuro, di Giovan=Maria Morandi.

S. Gio: Battista, in lapis nero, del Brescianino.

Un Profeta, tocco in penna, e acquarello, di Mecarino.

La Madonna, che col suo manto copre i suoi Devoti, in macchia rossa, di Giulio Romano.

Abele, che sacrifica, tocco in penna, e acquarello, di Mecarino.

Acca Laurenza con Romolo, e Remo bambini, a lapis nero, di Giacomo della Fonte.

Altro Profeta, tocco in penna, e acquarello, di Mecarino.

La Madonna, col santo Bambino, a chiaroscuro, del Domenichino.

Ercole, tocco in penna, e macchia celeste, del Provvedit. de' Saracini.

Il Redentore al Calvario, a chiaroscuro, del Cav Francesco Vanni.

Due chiaroscuri, esprimenti Pallade, e la Prudenza, d'Antonio Allegri da Correggio, detto il Correggio.

Enea de' Saracini dormendo placidamente nella sua Tenda sotto le mura di Mantova, mentre una Serpe (simbolo della Prudenza) li lambisce la fronte, vede in sogno la Fama, che li mostra lo Stemma gentilizio della sua Famiglia nuovamente decorato d'altro Cappello prelatizio, per essere stato eletto il Cav. Gherardo di lui Fratello Monsig. Priore della Chiesa Conventuale dell' Ordine Fquestre di S. Stefano P. e M. di Pisa, e Presidente di quell' Università, a chiaroscuro contornato d'inchiostro, del Rustichino (8).

La Madonna, S. Elisabetta, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, e S. Bernardino, e S. Caterina da Siena, a chiaroscuro, di Rutilio Manetti.

La Donna, a chiaroscuro, di Mario Balassi Fiorentino.

La Samaritana al pozzo, a lapis rosso, d'autore ignoto.

La Donna, che si lava, a lapis rosso, d'Andrea del Sarto.

L'Orazione di Gesù=Cristo nell'Orto, con i tre Apostoli addormentati, a chiaroscuro, d'autore incerto.

Il Divin Redentore in gloria, più Santi, ed Angeli, a chiaroscuro, del Cav. Francesco Vanni.

S. Teresa a' piedi del Crocefisso sostenuto da due Angeli, ed altri Angelini, e Serafini, a fuliggine e gessetto, del Cav. Nasini.

Gesù morto con Angeli, Serafini, e S. Francesco, a chiaroscuro del Cav. Salimbeni.

(8) Fu inciso in rame da Orazio Bruni Senese, conservandosi la Stampa.

Santa Maria Maddalena nel deserto, a fuliggine, e contorno d'inchiostro, di Giovanni Rosa Napoletano, detto Paciocco.

Gesù nel Sepolcro, la Madonna, e le Sante Maria Maddalena, e Maria Salome, a macchia rossa, e gessetto; del predetto Salimbeni.

Il Presepio, ad acquarello, e gessetto, del Correggio.

La Vergine, che mette la Collana col Cuore a S. Teresa, S. Giuseppe, e Serafini, a chiaroscuro, e gessetto, del predetto Cav. Nasini.

Il Serafino, a lapis rosso, e nero, del P. Benedetto de Greys Livornese.

Lo spavento di Paolo=Emilio, e del suo Esercito per essersi eclissata la Luna nel tempo del Sacrifizio, a chiaroscuro, e contorni d'inchiostro, di Giovanni Cornelis d'Amsterdam.

Un Pontefice, e dieci Figure, in macchia rossa, e contorni d'inchiostro, del Cav. Calabrese

La Pietà, a lapis nero, del Sorri.

L'Ingresso del Redentore in Gerusalemme, ad acquarello, e gessetto, e tratteggiato a inchiostro, di Luca Giordano.

L'Inferno, a chiaroscuro a olio, del Cav. Nasini.

Il Miracolo dell'acqua, ad acquarelle, d'autore incerto.

La Donna adultera, a chiaroscuro, e tratteggiato a inchiostro, di Paolo Veronese.

Il Redentore al Calvario, a sistro tratteggiato a inchiostro, di Giulio Romano.

Il Presepio, a lapis nero, del Correggio.

La Sacra Famiglia, che dorme, e due Serafini, ad acquarello, e gessetto, di Francesco Albani Bolognese.

Mosè, a fuliggine tratteggiato a inchiostro, di Mecarino.

La SS. Trinità, con quattro Angeli, a lapis nero, del Cav. Salimbeni.

Paese con Architettura, Veduta di mare, e Figurine, tocco in penna, del Cav. Gerosolimitano Bernardino de' Saracini Commendatore di S. Apollinare a Monte bello, e Foggia di S. Maria in Monte, e di S. Giovanni in Val=d'Orcia Commende di Patronato di questa Famiglia

Il B. Bernardo Tolomei svenuto, retto, ed assistito dagli Angeli, ed altri in gloria, due de' quali sostengono l'Ostensorio con l'Eucaristico Sacramento, a chiaroscuro tratteggiato a inchiostro del Cavalier Salimbeni (9).

(9) Questo Celebre Beato Sanese fu il Fondatore del Monastico Ordine Olivetano.

S. Felice da Cantalice, il santo Bambino, la Vergine, ed Angeli, a chiaroscuro, e contorni d'inchiostro, del precitato Cavalier Giuseppe Nasini.

Due Paesi con figurine, tocchi in penna, del Cav. Alcibiade de' Saracini Zio del presente Commendatore Galgano.

Quattro tocchi in penna, esprimenti una Fontana con figure, e Cavalli; diverse figure di Campagna, e Cavalli; tre Puttini, ed il Disegno d'un Mausoleo con figure, ed un Cavallo, del ridetto Provveditore de' Saracini.

Diverse Figure a lapis rosso, di Michel' Angelo Buonarruoti.

La Sacra Famiglia, e due Angeli, a chiaroscuro, d'autore incerto.

S. Francesco moribondo, e tre Angeli, a chiaroscuro, e gessetto di Pietro=Paolo=Girolamo Piola Genovese, detto il Pioletto.

L' Eterno Padre in gloria, a chiaroscuro, e inchiostro, del Cavalier Salimbeni.

Agar, Ismaele, e l'Angelo, a chiaroscuro, e gessetto, del detto Pioletto.

Ercole, che siede su la Belva Marina uccisa da lui, e quattro Cani non finiti, tocco in penna, del Provveditore Saracini.

La Dea Angenora, adorata da molti Filosofi, a chiaroscuro, e inchiostro, di Raffaello d'Urbino

Un Mendicante, tocco in penna, del Provveditore de' Saracini.

L' Angelo, che discaccia dal Paradiso Terrestre Adamo, ed Eva, a chiaroscuro, e inchiostro, d'Annibale Caracci.

La Vergine, il santo Bambino, i santi Bernardino, e Caterina da Siena, a chiaroscuro, e inchiostro, del Sodoma.

Alquanti Filosofi, a chiaroscuro, e gessetto, di Raffaello d'Urbino.

Salomone nel Tempio, che incensa l' Idolo, e molte Figure, ad acquarello di varj colori, di Paolo Veronese.

Entro a' cristalli si osservano quattordici Chicchere, e piattini con Figure, e Animali lumeggiati a oro, in fondo blù, di Stefanino della Bella Fiorentino; alquanti Baulletti d'avorio a bassirilievi; intarsiati d'avorio, e legni forestieri; di Tartaruga ec. ne' quali anticamente portavansi le gioje delle Spose che si maritavano; Cassettine diverse del Giappone, e della China: Vasi di bucchero; Piatti antichi, che si fabbricavano soltanto in Siena, e in Arezzo, mirabili per le Vernici, delle quali si è perduta l'arte da gran tempo; ed altri a Figure.

STANZA QUINTA.

La Volta con Borea, che rapisce Orizia, e quattro Amorini, del detto Castelletti.

Quadri = incominciando dalla parete di fronte alla ringhiera:

Due Fauni, e un' Amorino, del Cappanna Sanese.

Due Burrasche di mare, del Cav. Pietro de Mulieribus d'Arlem, detto il Tempesta.

Due Porti di mare con figurine, di Gaspero Duchet, detto Gasp. Poussin

Due Bambocciate, di Pietro Laer d'Arleme, detto Mons. Bamboccio.

Il Bagno di Diana, di Vincenzo Arman Fiammingo.

Un' Angelo, di Pietro Berrettini da Cortona.

Un Paese con Figure, di Francesco Milet Fiammingo.

La Vergine, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, d'Alessand. Casolani.

Didone, che fa edificare Cartagine; e la medesima, che ordina la variazione delle Leggi, ambedue di Paolo Veronese.

L'Orazione del Divin Salvatore nell' Orto; l' Angelo, che li presenta il Calice, ed i tre Apostoli dormienti, del Domenichino

Il ritrovamento di Mosè bambino, esposto sopra l' acque del Nilo; E Mosè, che con la Verga fa scaturire l'acqua dal sasso d'Oreb; ambedue di Niccolò Poussin.

Un Paese in rame, di Claudio Gille, o Giglio, detto Claudio Lorenese, con le Figure esprimenti la Favola di Latona di Filippo Lauri d' Anversa (1).

Due Baccanali, de' quali uno di Genti Campestri, e l' altro di Satiri, di Cornelio Wan=Berchem Fiammingo.

Mercurio, d' Agostino Caracci, Bolognese.

Quattro Paesi con figure, e Animali, di Giacomo da Ponte, detto il Bassano.

Giuseppe, che racconta i Sogni ai suoi Fratelli, di Michele Rocca Senese, detto il Parmigiano per aver molto dipinto in Parma.

Una Battaglia, di Giuseppe Pinacci Senese.

Dalida, Sansone addormentato, e i Principi de' Filistei; ed il Sogno di Giacobbe in Luza, entrambi d'autore incerto.

L' Annunziazione con più Angeli, e Serafini, d' Antonio Gandini di Brescia.

(1) N' esiste una bella Copia nella Casa del fu Sig. Cav. Muzio Ugurgieri di Siena, ed altre in diverse Case.

Il Signore, che lava i piedi agli Apostoli, di Mecarino.

Due Paesi con figure, di Niccolò Perelle, di Parigi.

Il Miracolo della moltiplicazione de' pani, d'Antonio Vasilacchi, detto l'Aliense dell'Isola di Milo nell'Arcipelago.

Tre Guerrieri, del Borgognone dalle Battaglie.

Il Battesimo dell'Eunuco della Regina Candace; e la Conversione di S. Paolo Apostolo, ambedue di Francesco Miris di Leiden, detto Mieris.

Una Bambbocciàta, di Cornelio Poulenbourg, d'Utrecht.

Altra Bamboccìata, di Michel'Angelo da Caravaggio, di Casa Amerighi

Un Paese con Figure, di Tiziano.

Due Paesi con figure, di Stefano Fiammingo.

Tre Quadri esprimenti la B Vergine, l'Arcangelo Gabbriele, e S. Tarziana martire, esposta alle Fiere, del Tornioli.

S. Gio: Battista nel Deserto, di Lorenzo Feliciati Sanese.

La Pietà, del Sodoma.

Due Quadri esprimenti S. Maria Maddalena, e S. Francesco di Sales, del Cav. Raffaello Vanni.

Due Paesi con figure, del Cav. Calabrese.

Altro con figure, d'autore incerto.

La B. Vergine, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, di Giovan=Francesco Penni Fiorentino, detto il Fattore.

L'Innalzamento del Serpente di bronzo, di Niccolò Poussin.

Lotte con le Figlie, di Francesco Furini Fiorentino, detto il Furino.

La B Vergine, ed il santo Bambino, di Giovanni da S. Giovanni; luogo nel Territorio Fiorentino, del cognome Mannozzi.

Giove in forma di Toro, che invola Europa, Amorini, e Figure in lontananza, d'autore incerto.

Giuseppe casto, e la Moglie di Putifar, di Gio:=Francesco Biliverti oriundo Tedesco.

Venere e Teti in cocchio marino, Anterote, ed Amore bambini, e in distanza in altro cocchio simile Galatea, e Tritone, d'autore incerto.

Una Bu asca marina, ed un Porto di mare, ambedue con figure, di Bonaventura Peeters d'Anversa.

Due Paesi con Figure, di Monsieur Rosa, detto Rosa di Tivoli.

Due Paesi con figure, di Monsieur Vernet Francese.

S. Maria Maddalena, di Leonardo da Vinci nel Territorio Fiorentino

Due Sbarchi di Mare con Figure di Mister Fergant Olandese, ma stabilitosi in Londra.

Il Ritorno a Betulia di Giuditta con la Testa d'Oloferne; ed il ritorno a Gabaa di Davidde con la Testa del Gigante Golia al lume di faci, e fuochi, ambedue in lavagna, di Gherardo Hundhorst d'Utrecht, detto Gherardo delle notti.

S. Caterina da Siena svenuta, sostenuta da tre Angelini, ed altri in gloria col Divino Redentore, del Sodoma.

Il Martirio dell'Apostolo S. Andrea ed il Martirio dell'Apostolo S. Pietro, entrambi d'Adamo Elzheimer da Franfort, d.° Adamo Tedesco.

Lo Sposalizio di Contadini in rame, di Cornelio Waeld'Anversa.

La Bamboccìata di figure ridicole, e grottesche in rame, di Luca di Leida, detto Luca d'Olanda (2).

Altra Bamboccìata di Contadini d'Ossembeck da Roterdam.

Altri due Paesi con figure, di Niccolò Perelle.

Il Presepio del Cav Lanfranchi.

Gesù bambino addormentato, e due Angelini, di Giulio=Cesare Procaccini Bolognese.

Due Paesi con figure, d'autore ignoto.

Altri due Paesi con figure. di Domenico dei Marchis, d. il Tempestino.

La Visitazione, e alquante Figure, del detto Gandini.

Nella base quattro Quadri di Frutti, d'Abramo Breughel Fiammingo; due, d'altro Fiammingo; uno di frutti, uccelli ec. di Paolo Antonio Barbieri da Cento; Cinque di frutti, e fiori, d'autore ignoto; sei di Vasi di fiori, di Polidoro Renucc Fiammingo; e due di Vasi di fiori, di Gio: Battista Massaini Senese.

S'osservano in questa Stanza due Trionfi di bronzo con Statuette ec. di Mecarino; altre Statuette, del medesimo, di Lorenzo Vecchietti Sanese, detto il Vecchietta; di Giuseppe Mazzuoli, di Giovanni Bologna di Dovai; del quale si ammira ancora un Crocefisso con Croce, e Monte, parimente di bronzo, egregiamente ese-

(2) Il Villano, che mentre smania pel dolore nel farsi cavare un dente, non si avvede che una donna gli ruba la borsa, fu inciso da lui stesso in rame; La figura caricata di mezzo fu incisa in rame dal celebre Pittore, e Intagliatore, Aldograft di Soest; il suo nome fu Alberto di Vestfalia; Il Villano, che si fa tagliare i capelli pare d'intaglio del detto Luca, non essendovi testata la marca.

guito; ed una Testa; due Tavolini del Giappone; due della China; due Tavole di marmo, detto Giallo di Siena, e sopra a queste un'Orologio a ripetizione di rame cesellato, e dorato, ed una Scimia, un Leone, e un'Uomo Selvaggio, che con la Lancia indica l'ore, di bronzo dorato, del Cav. Gio.=Lorenzo Bernini;(+) Ed una Scrivania di bronzi dorati, di rami cesellati, e dorati, e vagamente ornata di Coralli, e Pietre preziose.

STANZA SESTA.

La Volta con Venere Adone, e due Amorini dell' istesso Castelletti.

Quadri = incominciando dalla parete di prospetto alla ringhiera.

Tre Vassoj con molte Figure campestri in graziosi Paesi, di Francesco Zuccarelli dello Stato di Siena.

Sofonisba moribonda, del Cav. Mei (1) La Pace, d'Autore incerto.

La B. Vergine, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, del Cav. Carlo Maratti. La Carità con tre Puttini, del Bellucci.

La Sacra Famiglia, S. Giovannino, e S. Elisabetta d'incerto Autore.

S. Giovannino nel Deserto parimente d autore incerto.

Diogene, e altri cinque Filosofi, di Salvador Rosa Napoletano.

S. Giuseppe con Gesù bambino in braccio, d'autore ignoto.

La Santa Vergine, parimente d'autore ignoto.

La Gloriosa Vergine, il Divino Bambino, e le Sante Caterina d'Alessandria, e da Siena di Jacomo Paschiarotti Sanese.

Un Tondo con la B. Vergine, ed il S. Bambino, in Madreperla, del Maratti.

Altro Tondo con S. Niccolò Vescovo di Mira, ed alquante Persone, in rame, d'autore incerto.

Due Quadri esprimenti il B. Bindo, e la B. Stoppa Piccolomini di Siena, del Cav. Salimbeni.

S. Girolamo, e Diogene in due Ovati, d'autori ignoti.

S. Luigi Gonzaga; e S. Stanislao con un'Angelo in due Quadri a chiaroscuro di Francesco Vanni.

Quattro Quadri con due Ritratti per Quadro, de' quali il primo a sinistra è il Ritratto del prelodato Commendatore Bernardino de' Saracini, allora giovinetto; Ed il Ritratto a destra del secondo

(1) Ne sono state fatte delle Copie.

(+) Regalato dal Pontefice Alessandro VII. al Cav. Galgano de Saracini Rettore per Motuproprio Sovrano dello Spedale grande di Siena, Nonno del presente Commendator Galgano.

Quadro è del Cav. Alessandro de' Saracini, allora giovanetto esso pure, fratello del suddetto, ed il primo Commendatore della Commenda Lucarina dell' Insigne Ordine di S. Stefano Papa e Martire, di Patronato di questa Famiglia, Opere del Cav. Sebastiano Conca di Gaeta, che dipoi effigiò tutti li otto Ritratti compresi in detti quattro Quadri nella celebre Tribuna della Chiesa di questo R. Spedale di S. Maria della Scala.

Gesù bambino, che dorme, di Raffaello Vanni.

Due Quadri con un'Angelo, e Serafini per Quadro, del Rustichino.

Cupido, di Pietro Berrettini da Cortona.

Il Santissimo Bambino addormentato, di Marc' Antonio Franceschini da Bologna (2).

La Sacra Famiglia, e S. Gio: Battista bambino, d'Annibale Caracci.

S. Girolamo nel Deserto di Mecarino.

S. Gio: Battista bambino nel Deserto, di Guido Reni (3).

Gesù bambino con gl'Istrumenti della Passione; di Francesc. Vanni (4).

Gesù alla colonna flagellato, ed alquanti Giudei, dell' istesso.

Il Divino Redentore, la gloriosa Vergine, un' Angelo, S. Giuseppe moribondo, e Serafini, di Raffaello Vanni.

Un Pastore, che suona lo Zufolo, ed un' Uomo, che conduce un Cavallo, in due Quadri, del Cav. Giovanni Miele, Fiammingo.

La Madonna con Gesù, e S. Gio: Battista bambini, di Raffael d'Urb (5).

S. Maria Maddalena nel Deserto, d' uno Scolare del Correggio.

Il Salvatore svenuto, sostenendolo un' Angelo, del Pacchiarotti.

Un Baccanale, del Cav. Pietro=Paolo Rubens d'Anversa.

La Sacra Famiglia, e S. Caterina da Siena, d'Alessandro Casolani.

La Madre Santissima, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, e S. Pietro, del Rustichino.

La Dea Flora circondata da molti Amorini Celesti, di Francesco Albani Bolognese.

Il Poeta, che con la spada tempera la penna, un' Uomo, che glie ne presenta altre, ed un Putto di Pietro da Cortona.

(2) E' stato copiato da più Pittori.

(3) Ne sono state fatte molte copie, e inciso in rame, avendosi la Stampa.

(4) Fu copiato da molti Artisti.

(5) Fu inciso in rame da A. Gabbriello Trevisani in Bologna, e da altro Intagliatore molto più antico, che non vi appose il Nome, conservandosi le Stampe.

Il Divino Redentore, la Madre Santissima, S. Giuseppe, moribondo, Angeli; e Serafini, a chiaroscuro, d'autore incerto.

Il Puttino, d'Alessandro Casolani.

La Beata Vergine, che dà il latte al santo Bambino, S. Elisabetta, e S Giovannino, del Rustichino.

La gloriosa Vergine sedendo sul terreno col Divin Figlio in braccio, del Correggio (6).

S. Francesco, del Cav. Calabrese.

S. Mauro in atto di tragittare il fiume, ed alquante Persone, di Gio: Battista Giustimiani, detto il Francesino, Sanese.

La Vergine, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, e gli Evangelisti, S Marco, e S. Giovanni, di Mariotto Albertinelli Fiorentino.

Ritratto d'una Principessa della Casa Regnante di Baviera, di Luca Kranach seniore di Kranichio nel Bambergese.

La Madonna col Bambino Santissimo in grembo, ed i Santi Marco Evangelista, e Antonio Abbate, di Alessandro Casolani.

La B Vergine in rame, di Pietro Perugino.

S. Cecilia, del Petrazzi.

Lo Sposalizio di Maria Santissima, in alabastro, del Cigoli.

La Vergine stando per dare il latte al Divin Figlio, di Raffaello d'Urbino, come scrisse nel quadro istesso.

Tre Battaglie in rame, di Filippo Wo=wesmann d'Arlem, esprimenti la Battaglia data dai Romani a Larte Tolumnio Re de' Vejenti, e Popoli alleati; la celebre rotta data da Costantino il Grande al Re Massenzio, che restò sommerso nel Tevere; e la Vittoria riportata sotto Monte Murlo da Cosimo I. allora Duca di Firenze.

L'Ercole, Tocco in penna, di Filidauro Rossi Fiorentino, sopra il Disegno del Provveditore Marc'Antonio de' Saracini.

La Venere, Tocco in penna, del P Lettore Benedetto de Greys.

S. Guglielmo Duca d'Aquitania, e Conte di Piccardia, che dopo d'aver comandato le Armate dell'Imperatore Carlo Magno contro i Saraceni, e riportato di essi segnalate vittorie, si fece Eremita nel Monte Pruno nelle Maremme di Siena, e molte figure in distanza, in rame, di Martino de Vos d'Anversa.

Una Testa del Bellucci

(6) E' il primo Bozzetto della celebre sua Madonna, detta del Coniglio, è la Zingarella, esistente nella Real Galleria di Napoli.

Il Martirio di più Santi al lume di torcia, in Lavagna, di Gotofredo Scalcken di Dordrecht.

Tre Quadri di Teste, di Gherardo delle notti.

Altri tre di Teste, del Sacerdote Gio: Battista Ramacciotti Senese.

Due di Teste, di Francesco Vanni.

Due più di Teste, di Giacomo Robusti Veneziano, detto il Tintoretto.

Il Ritratto, in Lavagna, di Cecca Scotti de' Saracini celebre Poetessa estemporanea, encomiata dal Sanazzaro, dal Feretrio nella sua *Sena Vetus*, dal Tizio, dal Gigli nel suo Diario a' 3 d'Agosto dall' Abb. Provedi, e dal Padre Ugurgieri ec. d'Autore incerto (*).

Il Ritratto di Camilla de' Saracini, della quale Bernardo Tasso scrisse nel suo Poema dell' Armadigi Canto 44. Ottava 78.

Quella che par che de' begli occhi affini
Al dolce foco gli aurei strali Amore
Si nomerà Camilla Saracini;

Lodata dal Mauro in un Capitolo, e Celebrata ancora da Alibrando Cerretani nel suo Poema = della Bellezza delle Donne Sanesi = edito nel 1533. e le furono stozzate Medaglie, ritratta da Girolamo da Siena, detto Momo. (+)

L' Adorazione de' Magi, in alabastro, di Scuola Veneziana.

Un Fanciullo, di Francesco Vanni.

S. Paolo Apostolo, del Sorri.

L' Apostolo S. Taddeo, d' autore incerto.

La Madonna, di Mecarino.

Ritratto d' un Giovinetto, del detto Vanni.

La Vergine Santissima, d' autore ignoto.

Una Testa d' Uomo, d' autore ignoto parimente.

Due Quadri esprimenti la Madonna, ed il Redentore di Raffael. Vanni.

Cinque Paesi con Architetture, e Figure, di Cesare Baglioni Bolog.

Una Santa, del Pisani.

Ritratto d' Uomo, d' autore incerto.

Una Ragazzetta, di Simone Brentana Veneziano.

Santa Elisabetta Regina d' Ungheria in mezzo alle Virtù Morali; ed Angeli, di Ventura Salimbeni.

Ritratto del Cav. Conte Claudio Tolomei, a Pastelli, della Nobil Donna Maria de' Saracini ne' Gori=Pannilini, Zia del presente Cav. Galgano.

(* La sullodata Francesca o Cecca, così comunemente denominata, fu commendata ancora da altri eg e j Istorici, e Poeti, che a gara intessero Elogi alle sue virtù, per le quali meritamente ornò le sue Tempie il Poetico Alloro.

(+) Encomiata ancora nel Diario Storico Toscano del 1792.

S. Antonio da Padova col Divino Bambino in braccio, ed in gloria la Beatissima Madre; a chiaroscuro, di Ciro Ferri Romano.

S. Francesco, in rame, di Francesco Vanni.

Una Santa, ed un' Angelo, del Petrazzi.

Santa Cecilia, ed Angeli, che cantano, e suonano; e lo Spirito Santo in gloria, di Ventura Salimbeni.

S. Francesco, altro Religioso, due Angeli, e la Beata Vergine, col santo Bambino in gloria, del Rustichino.

Il riposo della Sacra Famiglia nel viaggio d' Egitto, e due Angeli, d' Onorio Marinari Fiorentino.

Un Paese con Figure, e Cavalli ec. del Cav. Pietro de Mulieribus, detto il Tempesta.

Altro Paese con Figure e Cavalli, di Mons. Leandro Francese.

S. Teresa sopra una nuvola in estasi, molti Angeli, e Serafini, del Cav. Gio:=Francesco Romanelli di Viterbo.

Diversi Animali, di Gio:=Agostino Cassana, Genovese, detto l' Abate Cassana.

Un' Angelo d' Alessandro Casolani.

S. Elena Imperatrice, a pastelli, della Nobil Donna Elena Venturi=Gallerani de' Grandi di Siena Madre del ridetto Cav. Galgano, avendo effigiata se medesima.

S. Maria Maddalena nel Deserto, parimente a pastelli, d' Invensione, e di mano della stessa.

La Natività del Nostro Signore, molti Angeli, e Serafini, di Giuseppe Nasini.

Una Bamboccialà, d'autore incerto Fiammingo.

La Regina Tomiri, che in presenza del Popolo fa porre in Catino pieno di sangue la Testa del Re Ciro, del Cav. Rubens (7).

Tre Angeli, del Maratti. Siccome il Quadro dei tre Serafini.

I Santi Apostoli Pietro, e Paolo, di Monsieur Bulgammo.

La Vergine, ed il santo Bambino, di Rutilio Manetti (8).

La B Vergine assisa, e Gesù, e S. Gio:Battista bambini, d'autore incerto.

Mercurio, che col suonare addormenta Argo, del Romanelli.

(7) Inciso in rame da Paolo Ponsio possedendosi la Stampa.

(8) Avanzo d' uno Stendardo della soppressa Compagnia Laicale Santissimi Corpus Domini.

Il Puttino addormentato in mezzo a' fiori, di Pietro=Francesco Cittadini Milanese, detto comunemente il Milanese.

Il Divino Riparatore di Francesco Trevigiani da Trevigi.

Sei Quadri di Cacciatori, Taverne, ed altre Bizzarrie, e Bamboccíate, di Pietro Laer d'Arlemo, detto Monsieur Bamboccio.

S. Ignazio, che scrive la Regola della sua Religione in libro retto da un' Angelo a dettatura del Santissimo Redentore circondato da Angeli, e Serafini di Ciro Ferri.

S. Martina, ed Angeli, di Pietro Dandini.

Due Quadri esprimenti il Presepio, del Biroccio.

S. Francesco svenuto sorretto da un' Angelo, in atto di ricevere le Sacre Stimate dal Serafino in gloria, del Cav. Salimbeni.

La Donna, che si difende da un Satiro, un Bambino, che sta per batterlo, ed altro Satiro con un Bambino, d'Agostino Caracci.

Il Presepio di Baleris.

Santa Maria Maddalena, e S. Girolamo, ambedue nel Deserto, d'Andrea Sacchi.

L'Assunzione di Maria Santissima circondata da molti Angeli, di Pietro Facini Bolognese.

Gesù deposto dalla Croce, la Beatissima Madre, S. Maria Maddalena, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, ed altri Discepoli, al lume di lanterna, opera in lavagna di Giacomo da Ponte, detto il Bassano perchè ivi nacque.

La Coronazione di Spine, del Guercino, dipinto in Roma nel 1620. come dietro nel Quadro si legge.

L'Ascensione del nostro Signore alla presenza degli Apostoli; con molti Angeli, e Serafini, in rame, di Leonardo da Vinci.

S. Bernardo Abbate, che legge sedendo sul terreno distante alquanto dal suo Monastero di Chiaravalle, d'Alberto Duro, o Durero (come da alcuni è detto) di Norimberga (7).

Il Crocefisso la Madre Santissima, e S Giovanni Apostolo di Giacomo Carracci da Pontormo nel Territorio Fioren., detto il Pontormo,

Flora, che dorme giacendo in un prato fiorito, e due Amorini, d'autore incerto.

La Vecchia, che mangia la pappa, del Cavalier Calabrese.

(7) Inciso in rame nel 1519. dall'istesso Autore, come costa dalla bellissima Stampa, che quì esiste.

La Coronazione di Spine, in rame, di Lodovico Caracci.

S. Caterina d'Alessandria, un'Angelino in gloria con la Corona. del Martirio, Soldati, ed il Carnefice in rame, d'Antonio Wandyc.

Gesù morto sostenuto da S. Giovanni Apostolo, la santa Madre, l'altre Marie, ed altre sante Donne, e Uomini, in rame, del Cav. Salimbeni

S. Giuseppe, e la Madonna, che insegna a leggere a Gesù Bambino, del Maratti (8).

Due Quadri denotanti, il Santissimo Bambino appoggiato sopra il Mondo, e quattro Angelini; ed il Bambino SS.° al quale quattro Angelini mostrano alquanti Istrumenti della sua passione, di Francesco Albani.

La Sacra Famiglia, di Francesco Vanni.

Gesù estinto, la Madonna, e le sante Maria Maddalena, e Maria Cleofe, del Sorri.

Il Divino Bambino, che fa le carezze alla Madre Santiss. addolorata per la futura Passione d'Esso, d'Annibale Caracci.

Il Presepio, del Sacerdote Antonio Nasini.

S. Francesco Saverio, d'autore incerto.

Quattro Quadri di Ritratti di Fanciulli, di Francesco Vanni.

L'Angelo di Rutilio Manetti (9).

Ritratto d'una Giovinetta, di Bartolommeo Neroni, Sanese, detto Maestro Riccio.

S. Elena Imperatrice, e Maria SSma in due Quadri, del Maratti.

Due Uomini in due Quadri, di Monsieur Furè.

La Sacra Famiglia, che và in Egitto in marmo, del Romanelli.

Quattro Quadri di Teste di Pietro della Vecchia, Veneziano.

S. Andrea Apostolo, del detto Bassano.

Due Quadri di Teste, del Sacerdote Ramacciotti.

Dei quarantadue Ovati, che formano il quinto Ordine di Quadri di questa Stanza, il Ritratto d'un Contadino, è del Petrazzi.

Altro d'un Fanciullo, del Rustichino.

Altro d'Uomo, di Francesco Vanni.

S. Bernardino, del Petrazzi.

S. Francesco, in rame, di Salvio Castellucci d'Arezzo.

(8) Incisa in rame da Giacomo Frey nel 1729. in Roma, essendovi la Stampa, che s'acquistò col Quadro.

(9) Questo pure è avanzo del predetto Stendardo della soppressa Compagnia Santissimi Corpus Domini.

S. Maria Maddalena de' Pazzi, di Pietro figlio del suddetto.

Un Ritratto d' Uomo, d' autore incerto.

Il Ritratto del Dott. Tommaso Bovio da Cento, di Benedetto Gennari Bolognese.

Ritratto d' Uomo in rame, d' autore incerto.

S. Giuseppe, di Giuseppe Nasini.

S. Giuseppe, in alabastro, d' autore ignoto.

I sedici di Figure, di Laert.

I Quattordici di Truppe, e Guerre di Cavalleria, del Borgognone dalle Battaglie.

La base è coperta da otto Quadri traversi con quantità grande di figure, esprimenti, la Moltiplicazione de' cinque Pani, e due Pesci; il Cieco nato, al quale Gesù=Cristo dà la Vista; l' Indemoniato liberato; il Figlio della Vedova di Naim risuscitato; la Donna adultera, la Cananea; Lazzaro risuscitato; e le Nozze di Cana.

È questa Stanza ornata di due Vasi di Francesco di Giorgio Martini Sanese, avendo in uno dipinto l' Arcangelo Gabriele; di Scrigni Cinesi, di Piani di Tavolini commessi di pietre dure Preziose di molte Porcellane antiche del Giappone, e della China, tanto fuori, che dentro ai cristalli, siccome d'altre Terraglie antiche, e rare, e Vasi e molti Piatti mirabili per le lucidissime Vetrine, che anticamente si fabbricavano soltanto in Siena, e in Arezzo, come di sopra s' è ridettoo

STANZA SETTIMA.

La Volta a chiaroscuro, ov' è espresso il Tempo, ed all' intorno molti Puttini, Medaglie ed arabeschi, di Tommaso Paccagrini.

Quadri = incominciando dalla parete di faccia all' Ingresso.

La Vergine annunziata dall' Arcangelo Gabriele, e un' Angelino volante; e la Sacra Famiglia, S. Giovannino, e S. Caterina da Siena in due Quadri, d' Alessandro Casolani.

S Agostino, di Mecarino.

La Figlia, che col suo latte nutrisce il Padre nel Carcere Mantertino, sorpresa dal Carceriere, a lume di candela, di Gherardo delle Notti.

Gesù=Cristo, e la Samaritana al pozzo, dell' Aliense.

La Verità, che col tempo trionfa dell' Inganno incatenato, e calpestato dal medesimo, del Pisani.

Due Quadri co' Ritratti d'una Giovanetta, e d'un Giovinetto, di Francesco Vanni.

Altro Ritratto d'Uomo, del Rustichino.

Santa Caterina da Siena, d'Alessandro Casolani.

La Sacra Famiglia. S. Giovannino, e S. Margherita Vergine, e Martire, del Rustichino.

La Beata Vergine col santo Bambino in trono; due Angelini, ed i santi Vescovi Niccolò, ed Agostino, del Pacchiarotti (1).

Santa Maria Maddalena, del Cav Gio:=Lorenzo Bernini.

L' Adorazione de' Magi. di Pietro da Cortona.

Maria Santiss., il Divin Figlio e S Giovannino, d'Alessan. Casolani.

Due Quadri di Teste, una di Francesco Vanni, l'altra di Rutilio Manetti.

Altri due, di Ritratti di soggetti della Nobile Famiglia del Sera di Firenze, del Cav. Domenico Passignani di detta Città.

Ritratto di Bartolommeo Carosi, dello Stato di Siena, detto Brandano celebre per le sue predizioni, del detto Manetti.

Testa d'Uomo, di Deifebo Burbarini.

Clelia, e le sue Compagne partite dal Campo di Porsena, che passano a Cavallo il Tevere, ritornando a Roma, del Cav. Pietro Liberi Padovano.

L' Inverno, e l' Estate Quadri, di Gherardo delle Notti.

S. Sebastiano legato ad un tronco per subire il Martirio delle Frecce, Soldati, ed un Angelino, che li porta la palma, di Lorenzo Poneti.

La Sacra Famiglia, del Pisani.

S. Luca co' Ritratti della beata Vergine, e del santo Bambino, di Mecarino.

La Flagellazione del Divino Redentore alla colonna, e molte Figure, del Cav Giuseppe Nasini (2).

Davidde con la testa di Golia, e Giuditta con quella d'Oloferne in due Quadri del Cav. Conca.

La Sibilla Cumea, dell'istesso (3).

(1) Era il Drappellone della ridetta Compagnia Laicale Santissimi Corpus Domini.

(2) Si vendeva in un' Altare della soppressa Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio.

(3) Mandata in dono dal Cardinale Flavio de' Principi Chigi di Roma al Cav. Rettore Galgano de' Saracini suo Nipote=Cugino all'oggetto di farli conoscere il merito di questo Autore, avendolielo proposto per dipingere la gran Tribuna nella Chiesa di questo Spedale di S. Maria della Scala.

(1) Forse creuè anche Falce

Gesù deposto dalla Croce, S. Giovanni Apostolo, Giuseppe d'Arimatea, la Madre Santiss., e le sante Maria Cleofe, e Maria Salome, d' Arrigo Vander tern Fiammingo. ✗

Ritratto d' Uomo, di Raffaello Vanni.

Effigie d' un Vecchio, di Francesco Gessi Bolognese.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi, del Liberi.

Il Cieco, che canta, ed un Fanciullo che ridendo li leva i denari dal bossolo, del Cav. Calabrese.

La Fama. Roma, il Tevere; un Tritone, e due Genj Marini alla sponda del mare, del Rubens.

Il Figlinol prodigo, del Cav Pompeo Battoni Lucchese (4).

Dafne, che si converte in Lauro raggiunta da Apollo, e Pense in distanza, del Sodoma.

S. Girolamo nel Deserto, di Mecarino.

Il Ritratto d' un Guerriero, di Salvator Rosa.

Il Ritratto del Cav. Gerosolimitano Giusto Subtermans d' Anversa, di sua mano.

Il Ritratto d' uno Scultore, d' autore incerto.

Carlo Lebrun Francese, effigiatosi da se medesimo.

Ritratto d' Uomo, di Francesco Vanni.

S Girolamo, del Gessi.

Il Ritratto del Sommo Pontefice Clemente XIV. del Battoni (5).

S. Tommaso d' Aquino, di Rutilio Manetti.

La Santissima Vergine, Gesù bambino, e santa Caterina da Siena, di Francesco Vanni.

Ritratto della Nobil Donna Euridice Cerretani, de' Bandinelli Paparoni de' Grandi di Siena, Dama d' Onore della Gran Principessa Violante di Baviera, Governatrice della Città, e Stato di Siena, e Nonna paterna del presente Cav. Galgano, di Giuseppe Nasini.

Due Quadri esprimenti i santi Apostoli Pietro, e Paolo, di Gio: Battista Lama Napoletano.

Ritratto del fu Cav. Galgano de' Saracini Rettore di questo Regio Spedale di santa Maria della Scala; che in più Quadri a olio ha

✗ La Sacra Famiglia, di Marco Basaiti, del Friuli

(4) Gli fu ordinato da Monsig. Gio.=Giuliano Rubini di Siena Commissario della Reverenda Camera Apostolica.

(5) Statoli ordinato da Monsig. Tiberio Borghese Arcivescovo di Siena.

mostrato il suo sapere; Nonno del vivente Commendatore Galgano, di Giovanni Sorbi Senese.

La Madonna, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, d'Aless Casolani.

La beatissima Madre, il Divino Bambino, e S. Carlo Boromeo, di Cristofano Rustici Sanese, detto il Rusticone.

Due Quadri con due Sante di Francesco Furini Fiorentino d.° il Furino.

S. Francesco, che legge, di Dionigio Calvart, Fiammingo.

Due Quadri esprimenti, una Contadina, che dorme appoggiata ad un paniere di frutti, ed uva ed una Fanciullina che la guarda ridendo; ed un Fanciullo, che impara a sonare il tamburo, ed il suo Maestro, che stà a sentirlo, di Gio: Battista Piazzetta Veneziano.

Due Quadri significanti Anterote, che sta per estinguere il fuoco acceso da Cupido; ed i medesimi, che si contrastano una palma di Guido Reni.

Nella base tre Quadri di Greggi, ed uno d'Armenti co' respettivi Pastori, e Cani, di Gio:=Benedetto Castiglione Genovese; quattro con Vasi di fiori, di Stefano Renucc; altri quattro con Vasi di fiori, de' quali due di Gio: Battista Monnoyer di Lilla, e due d'Hermanno Wander=Miin d'Asterdam; due Paesi con figure, e Animali, d'autore incerto, e due del Cav. Calabrese.

Si ammirano inoltre sopra ricche Basi, Mensole, e Tavolini co' piani di marmo, detto Broccatello, Busti antichi, un Idolo (6), la Statua di Tesco, altre di Fanciulli giacenti, di maniera Greca Latina, del Cav. Bernini, e di altri Artefici; e quattro a sedere esprimenti le quattro Stagioni, di Paolo Bernini.

STANZA OTTAVA.

Nello sfondo della Volta si osserva una Donna giacente, significante la Verità, e in quattro Ovati le Virtù morali, con Ornati all'intorno a chiaroscuro, opera del precitato Castelletti.

Si ammirano in questa Stanza due Quadri esprimenti il Crocefisso, la beatissima Madre le tre Marie, S. Giovanni Apostolo, e molte Persone sul Monte Calvario; e la Trasfigurazione sul Monte Tabor, del Cav. Cristofano Roncalli delle Pomarancie nello Stato di Firenze, detto il Cav. Pomerancio; due rappresentanti la Resur-

(6) Trovato sotto le rovine dell'antico Castello di Rigutino, uno de' Feudi posseduti dalla cospicua antichissima Famiglia Bisdomini=Cortigiani Patrizia Senese, Aretina, e Fiorentina della quale è l'unica superstite la Sig. Orsola Consorte del precitato Cav. Galgano de' Saracini.

rezione del nostro Signore Gesù=Cristo, del Sodoma; e S. Girolamo spaventato dal suono della Tromba Celeste, un Angelo, che lo conforta, e tre Angelini, ed un Seafino in alto, di Giovanni Lys, o Lisio detto Pan, Oldenburghese; altro in mezzo alle due Ringhiere, significante Maria SSma, S. Maria Maddalena, e i santi Giovanni Apostolo, Nicodemo, e Giuseppe d'Arimatea, che mettono nel Sepolcro il Divin Redentore, del Cav Salimbeni (1): sopra le porte la Carità con quattro Putti d'età diverse, del Cav. Raffaello Vanni; due Quadri che rappresentano la Speranza, con due Angelini, e la Fede parimente con due Angelini, del Cav. Liberi; Il Redentore, che confonde l'Apostolo S Tommaso della sua incredulità alla presenza degli Apostoli, del Rustichino

Le Vedute, le Prospettive, e le Figure nei corpi dei Tavolini, e delle Cantoniere, di Giuseppe Bracci Romano.

È questa Stanza superiormente all'altre ornata di molte Medaglie grandi, da alcuni dette Cammei, a basso rilievo, ed a tutto rilievo; siccome da molte Statue giacenti, e Busti grandi, e piccoli, di maniera greca, e romana di Francesco di Giorgio Senese, di Mecarino, di Michel'Angelo Buonarruoti, del Cav. Alessandro Algardi Bolognese, d'Antonio Raggi Lombardo, d'Ercole Ferrata da Pelso di Como, dai Bernini, dai Mazzuoli Giuseppe, e Paolo suo Figlio ec. la Serie de' Ritratti de' dieci Sommi Pontefici Senesi altrettante Medaglie grandi, o siano Cammei, di Giallo antico in campo di pietra di Paragone, dei Bernini; e la Medaglia in bronzo, parimente grande, col Ritratto del Sommo Pontefice Giulio III., di Vincenzo Danti Perugino.

Meritano ancora d'essere osservate una Canna incisa a burino, esprimente le sette Allegrezze di Maria Santissima in figurine intiere, e graziosi Arabeschi, e Animali; ed una Scacchiera d'avorio, e e d'ebano, intarsiata di legnami forestieri, a contornata da un fregio di Figure intiere giacenti quasi tutto rilievo, d'avorio, Opere antiche, e d'autori ignoti. Vasi antichi d'alabastri, cinque Piani di Tavolini di marmo detto Broccatello, due di marmo detto Breccia di Seravezza; ed un Grotto, Animale Americano stato ammazzato nel 1804. in una Colmata sotto Valiana nello Stato Sanese.

(1) Si esponeva ogn'anno nel Giovedì Santo nella Chiesa di S. Niccolò in Sasso del soppresso Conservatorio di Monna Agnese, adesso appartenente alle Scuole Regie, citato dal Faluschi Edizione del Mucci 1816. al [illegible]

STANZA NONA.

Gabinetto di Quadri antichi d'Autori Sanesi, dai quali chiaramente si vede che in Siena risorse la Pittura molti anni prima che in qualunque altra Città, o Luogo d'Italia.

Il Ritratto d'un' Uomo, ed altro d'una Donna con un Bambino in braccio, di maniera greca.

La Fuga della Sacra Famiglia in Egitto, parimente di maniera greca;

Cinque Quadri esprimenti, due, la Madonna col santo Bambino, e S. Gio: Battista; Uno la B. Vergine, il Divino Bambino, e S Caterina d'Alessandria; E due la Madonna col S. Bambino, di Petrolino, che fioriva circa al 1090; due similmente, rappresentanti la Beatissima Vergine col Divino Bambino, di Guido detto Guiduccio contemporaneo a Petrolino; due parimente denotanti la Santissima Vergine, col S. Bambino, di Guido di Guiduccio, che fioriva intorno al 1130.

Sette esprimenti la Madre SSma col Divino Bambino in braccio, di Maestro Guido Figlio del predetto, delle quali la più grande, che esisteva nell'adesso estinta Casa di Guglielmo Palmieri Nobile Senese, fu dipinta nel 1190, come asserisce il Padre Isidoro Ugurgieri, nelle Pompe Sanesi Tom. I. Tit. 20. pag. 654. ed altri Istorici.

Due Ritratti in rame di S. Francesco, morto nel 1226, di Fra Mino da Turrita, Territorio Sanese; altro Ritratto di detto Santo, in rame, di Maestro Mino Nipote del predetto Pittore; sedici immagini di Santi in altrettanti Quadrettini, d'Ambrogio Lorenzetti nato nel 1297. una Croce greca con la SSma Trinità, la Beatiss. Vergine, S. Giovanni Apostolo, e S. Maria Maddalena, di Pietro Lorenzetti fratello del predetto; 5. Quadri esprimenti Lazzaro resuscitato; la Gita al Calvario; la Crocefissione; la Deposizione dalla Croce; e quando pongono nel Sepolcro il Divino Redentore, tutti con molte figure, di Duccio di Segna, che fioriva nel 1310.

Due Dittici rappresentanti l'Arcangelo Gabriele, e la Santissima Vergine annunziata, dipinti da Simone Memmi nel 1333; due Ritratti di S. Caterina da Siena, in rame, uno de' quali di Lippo Vanni, che fioriva nel 1372. e l'altro in bell'Ornato di rame dorato, e argento, d'Andrea di Vanni discepolo della medes. Santa.

Maria Santissima, ed il Divino Bambino, circondati da' Serafini, e l'Eterno Padre, e lo Spirito santo in gloria, Opera del 1427 di Giovanni di Paolo; la Vergine col santo Bambino in Trono, e all'intorno sei Angeli, e sei Santi, di Matteo di Giovanni, che fioriva nel 1476.

Le Madonna, e S. Giovanni, di Stefano di Giovanni

La Madonna Gesù B.° Angeli, e Santi, d'Autore ignoto

La Madonna col Divin Figlio, e due Angeli, d'autore Sanese incerto del detto Secolo.

Un Tabernacolo con figurette esprimenti la Beatiss. Vergine col Divino Bambino in mezzo a quattro Santi, e nelli Sportelli l'Annunziazione, e S. Gio: Battista, e S Caterina da Siena, di Francesco di Giorgio Martini celebre Architetto, Scultore, Gettatore di bronzi, e Pittore, che fioriva nel 1460 stato Maestro di Baldassarre Peruzzi; una Croce greca dipinta da due parti, vedendosi in una il Crocefisso, l'Eterno Padre, la B: Vergine, ed i santi Giovanni Apostolo, e Antonio Abbate; e nell'altra il Crocefisso, l'Immagine simbolica del Pellicano, che si svena per felicitare i Figli, Maria Santissima, ed i Santi Apostoli, Giovanni, e Bartolommeo, di Rutilio Manetti

Vi si osservano molte Statuette antiche di noce, e di corallo, varj lavori d'avorio, e di cedro del Libano, molti cammei grandi, ed antichi. due de' quali co' Ritratti di Socrate, e Chilone, in dodici molto belli la Serie dei dodici Cesari; in due, Andromeda, e Perseo; e Lucio Pallio con la Madre, Figurine intiere ec. Medaglie di diverse qualità, una Tazzina d'Agata Orientale, Lavori in Madreperla, tartaruga ambra ec; Tazze antiche, due Borchie di ferro, ed un Pomo di spada a bassorilievo, traforo, e cesello, Opere mirabili di Godofredo Leygeben di Sassonia, unico in questo genere per essere esso stato il solo, che abbia trovato il segreto d'intenerire il ferro in modo che formavane, Statue, Ritratti, Animali di ogni genere, Bassirilievi ec., e d'una nettezza, e pulitezza tale, come se fossero stati di cera. Un'Amorino a cesello in argento; Crocefissi d'avorio, de' quali due di Giorgio Bethle Tedesco, altro di Luca Faidherbe Mechelinese; ed altro d'alabastro, d'Ascanio dai Cristi ec.

STANZA DECIMA.

Quadri = incominciando dalla parete di fronte alla finestra:

Il Bozzetto della Gloria della Tribuna nella Chiesa di questo grande Spedale di santa Maria della Scala, del Cav. Conca.

Il Ritratto di Salvatore Rosa, e l'altro di Giacomo Cavedone, opere di loro istessi.

Un Quadro con due Teste, di Paolo Veronese.

Altro con tre Teste, dell'Aliense.

Un Ritratto d'Uomo, d'Angelo Bronzino Fiorentino.

Quattro Quadri esprimenti, due Angeli con i Simboli delle quattro Virtù morali, l'Amore Divino, che gettato a terra l'Amore profano, lo percuote, l'Amore Divino, che svena se stesso per dare ai Figli la Vita eterna; ed il Sacrifizio de' proprj affetti a Dio, del Cav. Raffaello Vanni.

Due Canini di Filippo Roos, detto Rosa di Tivoli.

Due Battaglie dal Borgognone dalle Battaglie

La B. Vergine, S. Giuseppe, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, di Mecarino.

S. Elisabetta visitata dalla Beatissima Vergine, ed i Santi Giuseppe, e Zaccheria, del Guercino.

Maria Santiss, S. Girolamo, S. Caterina da Siena, ed il Divino Bambino, di Mecarino.

Il Bozzetto della Gloria nello sfondo della Chiesa Curata di Maggiano, del Cav. Giuseppe Nasini.

La Beatissima Vergine, il Divino Bambino, e Santa Caterina d'Alessandria, del Correggio.

Il Presepio, del Maratti.

La Madonna, il santo Bambino dormiente, un'Angelo, e due Serafini, di Stefano=Maria Legnani, detto il Legnanino.

Il Crocefisso, di Carlo le Brun Francese.

La Sacra Famiglia, d'Andrea del Sarto.

Due Quadri rappsesentanti una Marina, ed un Porto di mare. d'Adriano Van=Niulant.

Una Battaglia, di Salvatore Rosa.

La Vergine, ed il santo Bambino, di Mecarino.

La Vergine, il Divino Bambino, S. Gio: Battista, e santa Caterina da Siena, del Pacchiarotti.

Flora giacente, ed un Putto seduto, del Sodoma.

La Madonna, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, di Marco da Siena.

Il Presepio, del Pisani.

Il Redentore discacciato dal Tempio, di Federigo Zuccheri di S. Angelo in Vado (1).

Il Presepio, di Teodoro Direck d'Arlem:

Quattro paesi con figure, in rame, d'Autore incerto

(1) Fu inciso in rame, avendovi la Stampa.

Il Bozzetto del Presepio nella Chiesa di S Martino, di Mecherino.

Il Bozzetto parimente a olio della pittura a fresco nell'Antiporto fuori di Porta Camollia, del Cav. Giuseppe Nasini.

I tre Angeli alla mensa d'Abramo, e Sara in distanza; e la Predizione dell'Angelo al medesimo della nascita d'Isacco, della potenza e grandezza d'Abramo istesso, e suoi Descendenti, alla presenza di Sara, Agar, ed Ismaele; ambedue d'autore incerto.

Una Battaglia, di Filippo Lemke Fiammingo.

La Madonna, due Angeli, e Gesù bambino, di Matteo da Siena.

La Vergine Santissima i santi Apostoli Pietro, e Paolo, ed il Divino Bambino, di Bartolommeo Neroni Sanese, detto Maestro Riccio.

La Probatica Piscina, Bozzetto di tutta l'Opera a fresco nella gran Tribuna della Chiesa del pred. Spedale, dell'istesso Cav. Conca (2).

Un'Architettura con figure, e paese, del suddetto Maestro Riccio.

L'Adorazione de' Re Magi, del Pisani.

La Decollazione di S. Ansano Battista di questa Città; ed il Martirio di S. Bartolommeo Apostolo, entrambi del Cav. Mei.

Due Quadri esprimenti la Fuga in Egitto, e l'Orazione nell'Orto, del Trevisani.

S Lucia ferita in atto di ricevere il Santissimo Viatico da un Vescovo, con molte persone, e in Gloria il Redentore, il Divino Spirito, la Beatissima Vergine, ed i santi Michele=Arcangelo, e Niccolò Vescovo di Mira, del Cav. Francesco Vanni (3).

Nella base si osservano Quadri di Fiori, e di Frutti con fiori; della Faustina Caffo; di Massimiliano Franco; dello Stanchi; del Massaini, e di Eleonora Pinacci Sanese.

È ornata questa Stanza di Statuette di bronzo di Mecarino, del Cav. Gio:=Lorenzo Bernini, e di altri Autori, siccome d'un Tavolino antico a intarsio d'avorio, e di legnami di lontane Regioni.

STANZA UNDECIMA.

La Volta, del prenominato Castelletti, avendovi rappresentato Giunone, ed Iride.

(2) Fu inciso in Rame dal ben noto Sorello Romano, e da Gregorio Fucci Fiorentino, essendovi le Stampe.

(3) E' il Bozzetto del suo famoso Quadro esistente nell'Altare maggiore della Compagnia Laicale sotto il titolo dei Santi Nicolò, e Lucilla.

I Quadri, che quì si osservano sono tutti di Baldassarre Peruzzi, e dalle diverse maniere tenute si rilevano i meravigliosi progressi di questo impareggiabile Professore.

Incominciando da' Quadri della parete dirimpetto alla finestra.

Il Ratto delle Sabine.

La Madonna, Gesù e S. Gio: Battista bambini; Il riposo della Sacra Famiglia nell' andare in Egitto.

Venere, e Cupido fanciullo.

Le tre Giazie, e in distanza Dafne inseguita da Apollo, e la Corsa d' Ippomene, e Atalanta.

Quattro Quadretri con Teste.

Due Quadri esprimenti Giunone, e Minerva.

Il Giudizio di Paride nel Monte Ida, vedendovisi, oltre alle tre Dee, Amore fanciullo, Mercurio, la Fama, e tre Figure giacenti, esprimenti tre Fiumi.

Il Ritratto di Mario, di Pietro Tolomei de' Grandi di Siena, Due Quadri rappresentanti un Console Romano, ed un Guerriero Romano.

La Bma Vergine col Divino Bambino in grembo, facendoli le carezze, S. Giovannino, ed i santi Bernardino, e Caterina da Siena.

La Madonna avendo in braccio il santo Bambino, S. Girolamo, e la detta santa Caterina.

Ercole al Bivio in mezzo alla Gloria, ed alla Fortuna; e molte Figure in lontananza.

Un Fanciullo.

Gesù, che và al Calvario.

Tomi giacente, con la testa di Giro.

Altra Donna giacente, mostrando il dorso.

Un' Uomo giacente mostrando il tergo.

Altr' Uomo giacente.

Un Fanciullo con un' Elmo in mano.

Una Donna.

Quattro Quadri significanti l' Arti liberali con una Donna, e due Putti per Quadro.

Ritratto in rame del più volte nominato Mess. Gio:=Antonio de' Saracini

Altro Ritratto in rame, di Donna Onorata de' Saracini Madre del Cardinale Pietro=Paolo Mignanelli de' Grandi di Siena.

L' Adorazione de' Magi.

La Presentazione al Tempio.

La Circoncisione.

L'arrivo della Famiglia dell'infelice Dario nel Campo d'Alessandro.

Davidde, che alla presenza degli Eserciti, e del Sommo Sacerdote Abiatar fa escavare, e preparare i Materiali per la Fabbricazione del Tempio di Gerusalemme.

Due Quadretti con una Donna giacente per Quadro.

Due con due Donne giacenti per Quadro.

Due, uno de'quali con due Uomini giacenti; l'altro con due Uomini giacenti, e due Puttini.

Due con due Sirene per Quadro.

Quattro Paesi con Architetture, e Figure.

La Principessa Termuti, e sei Damigelle, che ritrovano nel Nilo il bambino Mosè, e figurine in lontananza.

Il Ritorno di Jefte con seguito di Soldati, incontrato dalla Figlia, ed altre Fanciulle danzando, e sonando.

I Fratelli di Giuseppe, che avendolo calato nella Cisterna, lo estraono per venderlo ai Mercanti Madianiti.

La Sacra Famiglia, S. Elisabetta, e S. Giovannino.

La Sacra Famiglia, e Santa Caterina da Siena.

La Fama.

Il Ritratto d'Adriano.

Il Ritratto d'Augusto.

Un Quadro con i due Misteri dell'Annunziazione, e della Natività.

Altro Giudizio di Paride nel Monte Ida.

Nove Quadri denotanti, le quattro Virtù Morali; la Rassegnazione al Volere Divino nelle avversità.

Alettrione = Marte.

La partenza di Nettuno con Anfitride compianta dalle sue Amiche (1), [illegible].

Le quattro Stagioni dell'Anno, in quattro Quadretti.

Cinque Quadri significanti le Virtù Teologali, e due Angeli, che le incensano.

Quattro Quadri con un'Uomo per Quadro; E altri quattro, de'quali tre con un'Uomo, ed un Fanciullo; ed il quarto con due uomini, ed un Fanciullo

S. Gio: Battista La Giustizia.

(1) L'Autore nella Testa di Nettuno effigiò se stesso.

Un Presepio.

Sei Quadri; due rappresentano Dafne, che seguita da Apollo, si cangia in alloro, Cupido, ed altre Figure; E Diana nel Bagno con le sue Ninfe sorpresa da Atteone, essendo alla Caccia, Cacciatori del medesimo, Cani ec.; Due esprimono Amore, che scocca l' arco per ferire Didone giacente; e la medesima giacente sul Rogo ardente per la partenza d' Enea; Gli altri due, Sofonisba giacente, afflitta per la Battaglia perduta; e la stessa giacente similmente con la Tazza del veleno, anteponendo la morte al disonore d' essere condotta in trionfo a Roma.

La Beatissima Vergine, ed il santo Bambino.

Quattro Quadretti di Testine.

Due di Teste più grandi.

Un Gradino d' Altare compartito in dieci quadretti, esprimenti, la Presentazione al Tempio; la Disputa co' Dottori nel Tempio; l' Orazione nell' Orto; la Flagellazione; la Coronazione di Spine; la Resurrezione; l' Ascenzione; la venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo; l' Assunsione della Beatiss. Vergine; la medesima in Gloria coronata dall' Eterno Padre, e dal Divino Figlio.

Dodici Quadri significanti, un' Angelo, il Tempo, ed in Gloria due Angeli con la Croce; Davidde, a Betzabea; La casta Susanna, co' Vecchioni; Quattro di Sfingi; E le quattro Virtù morali.

Un Giovane.

S. Gio: Battista Gesù che va al Calvario in mezzo ai Manigoldi.

Minerva pacifica giacente, ed un Puttino.

Venere giacente, un' Amorino, che la sostiene, ed altro Amorino, che tiene un specchio, in cui ella si guarda.

Altro Giudizio di Paride sul Monte Ida, e in Cielo la Fama.

Un Putto seduto; altro Putto seduto:

L' Adorazione de' Magi, e Soldati a Cavallo del loro seguito.

Venere, e Mercurio assisi in letto con Padiglione, ed una Ninfa.

La Religione, che estingue le Fiamme terrene, ed accende le Celesti.

Apollo, che inseguendo Dafne, questa si cangia in Lauro.

Venere, e Marte seduti sotto una Tenda, Amore fanciullo in atto di tendere l' arco, ed una Ninfa,

Due Mendicanti.

Quattro Quadretti di Teste.

Cinque Quadri esprimenti 1. Cajo Marzio detto Coriolano, che ai rimproveri, e lacrime di Veturia sua madre andata al suo Campo con Volumnia di lui Consorte e Figli bambini tolse l' assedio di Roma. 2. Scipione Affricano che rende la Sposa; sua prigioniera; ad Allucio Principe dei Celtiberi in Ispagna, rimettendola nelle mani di esso, e dei di lei Genitori, e Parenti. 3. Giove, 4. Mercurio, 5. Venere, e Amore bambino.

Ornano questa Stanza Statuine in piedi, e giacenti, e Bustini di bronzo, di marmo ec., di Artefici antichi, e moderni, e un S. Gio: Battista di terra cotta invetriata, di Girolamo della Robbia; un Busto in bronzo di S. Filippo Neri, ed altro pure in bronzo, che è il Ritratto dell' Imperatore Vespasiano, di maniera Latina; un Leone di maniera Greca; un Satiro, quasi tutto rilievo, Etrusco; una cospicua Raccolta di Vasi, Tazze ec. di Bucchero, e d'altre sorte, di Vasi, Anfore, Pateré, e Vasi cinerari, e Coppi Etruschi; d'Urne Etrusche di Chiusi, di Volterra, delle quali pregiabilissime sono una di Pietra Tiburtina, trovata nell'anno 1817. presso Volterra nel Sepolcreto dell'antichissima Famiglia Cecinna; la Figura giacente nel Coperchio lunga Braccia uno, e tre quarti è molto bella per quei tempi, siccome il Bassorilievo nel davanti dell'Urna, che esprime Polissena uccisa da Pirro sulla tomba d'Achille in presenza di Ulisse, e di Persone del loro seguito; l'altra trovata nel 1814. presso Chiuci coll' Epigrafe Etrusco interpetrata = *Cartejus Lartiæ Cauliæ natus* = questo Cartejus trovasi parimente nominato in una Epigrafe Latina = semibarbara di Chiusi, e trovasi ancora un Lucius Cartejus nominato da Cicerone fra i suoi Familiari, le altre di Chiusi sono tutte storiate con le respettive Epigrafi, e Figure giacenti ne' coperchi; di queste evvene una cotanto bella che sembra Greca; vi sono ancora due Coperchi d'Urne Etrusche con figure giacenti, state trovate nel 1812. dentro Siena in un'Orto presso la adesso murata Porta Malizia. É mirabile ancora un Tavolino grande Cinese con figure, Paesi, Animali, Fiori, Arabeschi ec. in graffito d'oro. ⊠

STANZA DUODECIMA.

Sono parimente di Baldassarre Peruzzi tutte le Opere, che si ammirano in questo Gabinetto, tanto a lapis, che ad acquarello, e ad inchiostro, siccome i Piatti, ed una Medaglia coniata a Bernardino Francesconi de' Grandi di Siena, Consorte di Donna Caterina de' Siracini, Madonna, e Rettrice dello Spedale, detto di Monna Agnese, in occasione d'avere edificato il suo Palazzo, Architettato da Salustio, Figlio del medesimo Baldassarre (1).

(1) Di questa Medaglia si fa mensione nelle Lettere Sanesi del P. Maestro Guglielmo della Valle Tom. II. pag 195.

⊠ Tutti i precitati Monumenti Etruschi si trasportarono nella Stanza XIX.

Sette Quadri con un' Ercole per quadro.

Otto, esprimenti, S. Pietro; S. Paolo; una Donna, che si cava una spina dal piede; Pallade; e quattro Consoli Romani.

Nove Quadri con due Figure per ciascheduno, denotanti, due la Beatissima Vergine, ed il santo Bambino; due, un' Ercole, ed un Teseo per quadro; due, un' Uomo legato ad un tronco, e la Fortuna uno, due Consoli Romani vittoriosi; uno, due Uomini; ed il nono, Minerva di faccia, e la stessa che mostra il tergo.

Il ritratto di Pandolfo Petrucci (2).

Quattro Quadri, de' quali due con due Donne giovani per quadro; e due con due Vecchie per quadro.

Tre Paesi,

Diana nel suo Cocchio, e due Amorini in lapis.

S. Perpetua, ed i Santi Satiro, Saturnino, Revocato, e Secondiolo, che condotti avanti il Proconsole, negano di adorare la Statua di Marte alla presenza di molti Sacerdoti, Littori, Soldatiec. adunati in spaziosa Piazza, nella quale corrispondono due belle Facciate di Tempj, ed altre Fabbriche.

Giunone nel suo Cocchio in un Coperchio di Scatola di bossolo, e nel fondo della medesima un Paesino.

La Nascita d' Adone, i suoi Amori con Venere, e la morte di esso a lapis in otto Quadri; e in undici Quadri, la Favola d'Atalanta ed Ippomene similmente a lapis (3).

Si vedono variate, e ripetute a tocco in penna, ed acquarello le suddette Favole di Venere, e Adone; e d' Atalanta, ed Ippomene nell' istesso numero di Quadri.

Piatti = Giobbe circondato da' figli addolorati, e piangenti, vede intrepido ardere la sua Casa.

Giove sopra una nuvola; ed indi cangiato in Toro con Europa sul dorso solca il mare, le Compagne della medesima sorprese, e piangenti, e in lontananza, Apollo, che guarda le Vacche del Re Admeto

La Creazione di Adamo, ed Eva nel Paradiso terrestre.

Paride, che nella contesa delle tre Dee dà il pomo a Venere.

Venere nel suo Astro con Amore fanciullo.

Giuditta con la Servente, ed Oloferne decapitato nella sua Tenda.

(2) Fu inciso in rame conservandosi la Stampa.

(3) Vanno incidendosi in rame, ad acquaforte, dal prelodato Castelletti, essendovi di già le Stampe di sei.

Atteone cang'ato in Cervo da Diana per averla veduta colle sue Ninfe nel Bagno.

Plutone, e Proserpina sopra un Carro, ed un Fanciullo.

Le Baccanti, che ammazzano Orfeo.

Dafne, che inseguita da Apollo si cangia in Lauro, Cupido, Peneo ec.

Mercurio, Orfeo, ed Euridice, che passano la Palude Stige nella Barca di Caronte.

Sette Guerrieri, uno de'quali ubriaco, è beffeggiato da due Fanciulli.

Quattro Fruttiere, una con una Testa d' un Guerriero, ed Arabeschi; la seconda con la Testa d'un Giovanetto, ed Arabeschi, la terza rappresenta Venere, Amore bambino, e Adone; e in Cielo Giove; la quarta Giunone, con contorno d' Arabeschi.

Per essere già da molti anni deperito in mare il celebre Quadro dell' Adorazione dei Magi, Opera di questo singolare Pittore; si è stimato bene di porvi la Stampa di Agostino Caracci, resa in oggi molto rara per fare rilevare semprepiù l'Eccellenza, e la Fantasia dell' Immortal Peruzzi.

Le due Statuette giacenti, e le altre di Pallade, Apollo, e Mercurio, con le respettive basi a semirilievo, siccome il Ganimede fanciullo, quasi tutto rilievo, in noce, sono opere del prestantissimo Scultore Gio: Battista Marzini Sanese; l' Ercole, che sganascia il Leone quasi tutto rilievo, in noce, di Scultore incerto; le tre Statuette del Divino Redenrore; di santa Susanna, e di santa Bibiana, in cedro del Libano, d'autore ignoto.

STANZA DECIMATERZA.

La Volta a chiaroscuro col Quadro in mezzo simile, esprimente la Fama, ed altri due con quattro Amorini per quadro, ed all' intorno Puttini, Medaglie, ed Arabeschi, del ridetto Paccagnini.

Quadri = incominciando da quelli nella parete di faccia all'ingresso.

Due Quadri di Cacciagioni, di Giovanni Rosa d' Anversa.

Tre Quadri esprimenti, il Giudizio di Salomone, con molti Astanti, del Cav. Mei.

Il Trionfo di Davidde, con numero grande di Gente, del Cav Raffaello Vanni.

Agar, ed Ismaele discacciati da Abramo alla presenza di Sara, Isacco, e molte Persone, di Domenico Manetti Juniore.

La Vergine assisa sotto il Trono col santo Bambino, e S. Giovannino, di Giovanni da S Giovanni.

La Deposizione del Divino Redentore dalla Croce, con le sante Maria Maddalena, e Maria Salome, ed i santi Giuseppe d'Arimatea Nicodemo, e Francesco, di Daniele da Volterra.

Davide con la testa d'Oloferne, del Tornioli.

Erodiade con la testa di S. Gio: Battista, di Rutilio Manetti.

Adamo, ed Eva discacciati dal Paradiso terrestre, del Cav Romanelli.

Quattro Quadri con i Santi Apostoli Simone, Giacomo minore, Bartolommeo, e Tommaso, del Cav. Calabrese.

Clelia, e le sue Compagne, che fuggite dal Campo di Porsena, passano a cavallo il Tevere, del Cav. Liberi.

Gesù morto, la Beatiss. Madre giacenti, e due Angelini piangenti, di Ciro Ferri.

La casta Susanna nel bagno sorpresa dai due Vecchi Giudici, di Giacomo d'Antonio Palma Veneziano, detto il Palma giovane.

Il Ritratto di Salvatore Rosa, di sua mano.

Lotte con le Figlie, del detto Mei.

Tre Uomini, e due Donne, che suonano, ed altr' Uomo, che beve, di Rutilio Manetti.

Il Ritratto del Cav. Gerosolimitano Fra Pier=Maria=Romolo de' Saracini Gran=Croce, e Priore di S. Eufemia, Commendatore di S. Apollinare a Monte-bello, dell'altre Commende del 'Ordine Gerosolimitano di Padronato di questa Nobilissima Famiglia, e di Monterchio, e di Modena, dichiarato Maestro di Campo dal Gran-Duca Cosimo I. nella guerra co' Barberini, Strozzi, e gli altri Principi coalizzati, avendone riportata piena Vittoria presso Marciano nella Valdichiana; indi eletto Governatore dei 94. Feudi, che possedeva nel Regno di Napoli il Gran=Duca di Toscana, del suddetto Rutilio, dipinto nel 1624 come si legge nel Quadro istesso.

S. Cristina, che ricusa d'adorare l'Idolo con numero grande di Figure, di Domenico Manetti Juniore.

S. Sebastiano del Pisani.

S. Francesco Saverio nell' Indie, con molte Figure, del Cavalier Conca.

Il Martirio di S. Bartolommeo Apostolo, quattro Figure, ed un' Angelino con la Palma, del Petrazzi.

S, Caterina da Siena, stando per baciare il Costato del Redentore, e tre Angeli, di Pietro Sorri, dipinto nel 1611. come si osserva nel Quadro medesimo.

L'Assunzione di Maria Santiss., circondata da molti Angeli, e sotto S. Giorgio S. Giacinto, ed un'Angelo di Rustichino (1).

Due Quadri di Cacciagioni, e Cani, e Cacciatore, di Filippo Roos.

Altri due con Greggi, Armenti, e Pastori, dell'istesso.

La Virtù, l'Ozio, e il Vizio, del Guercino da Cento.

Due Quadri, esprimenti, uno, una Donna, e un Guerriero, che giuocano a Dama, ed altro Guerriero, ed un Vecchio spettatori; l'altro, un'Uomo, che giuoca alle carte con una Donna insegnandole un'altr'Uomo, ed una Donna che canta suonando la Chitarra, accompagnandola col Traversiere un Giovanetto, di Gherardo delle Notti.

Nella base = un Paese con la neve, ed altro Paese, ambedue con molte Figure, di Pietro Brucula, o Breughel il vecchio, del Villaggio di Breughel presso Breda,

Due Paesi uno de'quali con veduta di mare, entrambi con figure, di Salvatore Rosa.

Due Quadri di Frutti, d'Abramo Minijon di Francfort.

L'Incendio di Troja, con molte figure, di Diego Perreira Portughese.

Quattro Paesi con Figure, dello Zoccoli Senese.

Due Quadri di Fiori, uno de'quali con un Putto, del Massaini.

Un Paese con Figure, di Scuola Tedesca.

Un Porto di Mare, ed un Paese con la neve, entrambi con molte Figure, di Monsieur Perelle.

Altro Porto di Mare con Figure, di Giovanni Isman di Salisburgo.

Un Paese con Cacciagioni, e Cani, di detto Filippo Roos.

Due Paesi, uno de'quali con la neve, ed altri due con veduta di Mare, e tutti con Figure, del Cav. Calabrese.

Due Paesi con Figure, d'Evangelista Martinotti, del Monferrato.

(1) Esisteva nell'Altare a destra entrando della già Chiesa di S. Lorenzo del soppresso Convento di Monache Francescane, Pecci Edizione prima a car. 123, e seconda a car. 147. Faluschi Edizione prima a car. 57., e il celebre Cav. Antonio=Raffaello Mengs ne disegnò quivi la Gloria, e dipoi ne dipinse una consimile in un suo Quadro da Altare.

STANZA DECIMAQUARTA.

Nella Volta dipinta dal ridetto Castelletti si vede Cerere nel suo Carro tirato dai Draghi, e quattro Amorini Celesti denotanti le quattro Stagioni.

Quadri = incominciando da quello sopra la Bussola con li specchi.

Tre Contadini, di Paolo Veronese.

Il Ritratto del Pontefice Paolo V. di Rutilio Manetti.

S. Lorenzo Martire, di Girolamo Ortolani, Senese, dipinto nel 1613. come si legge dietro al quadro.

Due Battaglie, di Giuseppe Parrocel di Brignoles nella Provenza.

Cupido, di Marco Benefiale, Romano.

Due Quadri esprimenti due Filosofi, del Cav. Lanfranchi.

La S. Famiglia, S. Caterina da Siena, e S. Francesco, del Cav. Salimbeni.

Un Paese con Figure, ed una Battaglia al lume della Luna ambedue del suddetto Parrocel.

Un' Uomo, che suona lo Zufolo, di Salvatore Rosa.

Due Quadri esprimenti S. Cristina, ed altra Santa, ambedue di Paolo Biancucci Lucchese.

Una Giovane afflitta, ed altra Donna di maggiore età, che la compassiona, del Sodoma.

Due Angeli, d' Alessandro Casolani.

Un' Angelo in aria, con una Corona di Querce, d' autore incerto.

S. Biagio Vescovo, di Francesco Vanni.

La Sacra Famiglia, e S. Caterina da Siena, di Giovanni da Siena

Una Testa, dello Spagnuoletto.

Gesù, e S. Gio: Battista bambini, del prefato Vanni.

Santa Caterina da Siena, di Carlino Dolci Fiorentino.

La Madonna, che sente se l'acqua è giustamente calda per lavare il Divino Bambino; S. Giuseppe, e due Angeli, del Sodoma.

S. Maria Maddalena in transito assistita da due Angeli, di Guido Reni

I santi Giovanni Evangelista, Giuseppe d'Arimatea, e Nicodemo, che mettono nel Sepolcro il Divino Redentore; la Beatiss Madre, S. Maria Maddalena, e due Angelini con la Corona, del Pisani.

La Madonna, col Divin Figlio in grembo, santa Caterina d'Alessandria, e S. Girolamo, di Pietro Perugino.

Santa Maria Maddalena, di Giovanni Sorbi.

Il Salvatore, che và al Calvario, in mezzo ai Manigoldi, di Luca di Leida, detto Luca d'Olanda.

La Sacra Famiglia, S. Giovannino, e S. Caterina da Siena, di Mecarino.

Angelica, e Medoro, che incide i loro nomi nell'albero, del Domenichino.

Il Redentore con la Croce in spalla, di Maestro Riccio;

Santa Maria Maddalena nel Deserto, del Rubens;

S. Girolamo, del Domenichino.

La Madonna, che dà il latte al Divin Figlio; S. Bernardino, santa Caterina da Siena, e S. Gio: Battista bambino, del Pacchiarotti.

L'Ecce Homo in mezzo a quattro Giudei, del Cappanna.

S. Francesco, in rame, di Francesco Vanni.

S. Giuseppe moribondo assistito dal Divino Salvatore, dalla Madre Santissima, e due Angeli, d'autore incerto.

Gesù bambino con gl'Istrumenti della Passione, di Giovanni Bellini Veneziano.

Due Quadri esprimenti Giona, che esce dalle fauci della Balena; Ed il Tempo, Figure giacenti, del Conca.

Bambocciata con molte Figure, di Stefanino della Bella.

Il riposo della Sacra Famiglia, andando in Egitto, e S. Giovannino, del Romanelli.

Il Diluvio Univetsale con molte Figure del Cav. Giulio Carpioni Venez.

Ritratto d'Uomo, di Paolo Veronese.

La beata Vergine, di Gio: Battista Salvi del Monferrato, detto comunemente il Sassoferrato.

I santi Apostoli al Monte Calvario, di Francesco Vanni.

La Pietà, del Sorri.

Molte Persone di Campagna, che suonano, e cantano; E tre Persone d'alto rango a Cavallo con Staffieri, e Cani, di Raffaello d'Urbino.

Due Paesi con Bambocciate, d'Enrico Vescuring di Gorcum.

Prometeo nel Monte Caucaso esposto all'Avoltojo, di Salvatore Rosa.

Due Bambocciate, di Valentin de' Brìè.

Altra Bambocciata a chiaroscuro con molte Figure, di Daniello da Volterra.

Tre Quadri in rame, del Barocci, esprimenti l'Annunziazione; Il riposo della Sacra Famiglia nel portarsi in Egitto; e la Vergine Santissima, il Divino Bambino, che la Corona; Un Serafino, e due Angeli.

Ritratto d'Uomo, in rame, di Rutilio Manetti.

Altro Ritratto d'Uomo in rame, di Francesco Vanni.

La Sacra Famiglia, e S Caterina d'Alessandria, in rame del suddetto.

S Giovannino giacente nel Deserto, in rame, di Pietro da Cortona.

S. Giacinto genuflesso avanti la Vergine Santissima ed il Divino Bambino, in rame, di Sebastiano Folli Sanese.

La Madonna, il santo Bambino, e santa Caterina d'Alessandria, in rame, di Gio:=Pietro Slingeland di Leyden.

S. Gio: Battista nel Deserto, in rame, di David Klokner d'Anversa.

Giove trasformato in Toro solcando il mare con Europa sul dorso; Amore, un Genio marino, due Tritoni, e in lontananza le Compagne della medesima, d'autore incerto.

Due Tondi, in uno Gesù alla Colonna, e due Manigoldi, del Folli; Nell'altro S. Giacinto, che ha salvato il Divino Sacramento, e la Statua della Madonna col santo Bambino in braccio dal bruciamento, e rovina del Tempio; tre Angeli, e molte Figurine in lontananza, di Francesco Vanni.

Due Tondini con S. Francesco di Paola, e santa Chiara, d'autori ignoti.

Altri due in rame co' Ritratti di due Contesse Tolomei uno del detto Manetti, l'altro del detto Vanni.

Un Santo Vescovo al letto d'un Malato, e due Persone, che pregano, a chiaroscuro, di Ciro Ferri.

S. Giovacchino, e S. Anna, che insegna a leggere alla Madonna bambina, in rame, del Romanelli.

Maria Santiss., gli Apostoli, e le sante Donne, che avevano seguito il Divino Redentore al Calvario, del Cav. Pomerancio.

La Sacra Famiglia, e S. Giovannino, che porge una mela, ed uva al Bambino Gesù, in rame, d'autore incerto.

La Donna, che si sveglia, del Cav. Calabrese.

S. Francesco nella grotta, che adora il Crocefisso, di Polidoro da Caravaggio.

Ritratto d'Uomo, del Romanelli.

Ritratto di Donna di Francesco Vanni.

La Madonna il Bambino Santiss., e due Serafini d'autore incerto.

Due Battaglie in rame, di Monsieur Nollet, Francese.

Un' Uomo attempato, ed un Fanciullo in rame, del Borgognone dalle Battaglie.

L'Eterno Padre, Serafini, ed Angeli, il Divino Redentore in Croce, ed i Santi Francesco, ed Agostino in adorazione, del Pacchiarotti.

Il Presepio a' lume di lucerna, in rame, di Boleris.

Diana, e le sue Ninfe sorprese nel bagno da Atteone, andato alla Caccia, in rame, di Giovanni Olbein seniore, d'Anversa.

Sette Ovati di Figure del Callot (1).

Altro di Paese, di Francesco Marinari di Siena.

Altro in madreperla esprimente S. Andrea Apostolo di Francesco Solimene.

Altri sette di egual grandezza, in rame, significanti S. Antonio Abate nel Deserto, di Rutilio Manetti; S Gio: Battista fanciullo nel Deserto, di Francesco Vanni; S. Sebastiano, del Petrazzi; Santa Lucia, ed il Vescovo, che stà per Sacramentarla, dell'istesso; l'Angelo in gloria, che sostiene l'Ostonsorio col Venerabile, ed altri Angeli, di Raffaello Vanni; S. Bernardino da Siena, e in gloria l'Eterno Padre, e Serafini, del suddetto; santa Caterina d'Alessandria in carcere, del Reni.

Il Topo, che mangia i pignottoli, di Domenico=Maria Canuti Bolognese.

S. Francesco, di Francesco Vanni.

Amore bambino, e cinque Puttini, che scherzano, dell'Albani.

Cerere, e un'Amorino Celeste con un fascio di spighe, dell'istesso.

Due Quadri esprimenti Cursio Sabino a Cavallo in atto di gettarsi nella voragine di fuoco, e Spettatori in distanza; ed un Console Romano con la moglie, e figlia a mensa, ed altri due Consoli, che sopraggiungono, ambedue a chiaroscuro, del ridetto Manetti.

Tre Cavalle, ed una Capra alla pastura, e due Guardiani, tocco in penna del Provveditore de' Saracini.

L'Angelo dell'Apocalisse volando sopra le nuvole, ed al disotto un Paese con Fabbriche, ed Uomini, tocco in penna, di Monsig. Giulio Canano Vescovo d'Andria, avendovi in piè scritto il suo nome.

Due Quadri esprimenti Giuseppe venduto da' Fratelli; e li stessi, che ritornati alla propria Casa fanno mostrare al Padre la veste di Giuseppe, maliziosamente insanguinata, e dirli che era stato divorato da una Fiera, d'autore incerto.

e molti Quadretti a musaico antico, o sia intarsio di pietre dure preziose esprimenti Volatili, Quadrupedi, Fiori, e Frutti.

(1) Del Contadino col cestone, che si riposa possiedesi la Stampa.

Nella Base si vedono Paesi, tutti con Figure, del Cav. Calabrese, di Gaspero Poussin; tre di questi rappresentanti il Crepuscolo, la Notte, e l'Aurora; di Paolo Brilli d'Anversa; altri Paesi con Veduta anche di mare, de' quali uno dello Zoccoli, Senese ec.

Molti Bronzi, consistenti in Busti, Idoli, Statue, Animali Egiziani, Etruschi, Greci, e Latini; una Fontana Etrusca ornata di sette Statuine; Cavalli con Amorini sopra; Quattro Mensole con Mascheroni, Festoni ec. parimente di bronzo, di Mecarino come pure un'Ercole; ed altri Busti, e Statue di Eccellenti Professori; Una Serie numerosa di Medaglie antiche Greche, Latine ec., tra le quali de' primi Filosofi, e Savj della Grecia, d'Alessandro il Grande, di Mitridate Re di Ponto; altre moderne della Dinastia della Casa d'Austria, de' Granduchi di Toscana, d' Uomini celebri in Armi, in Lettere, in Poesia ec. formano un superbo ornamento a questo Gabinetto, abbellito ancora di Piatti antichi di Vetrine, delle quali adesso è ignota la composizione.

STANZA DECIMAQUINTA.

Pomona, e Flora sopra una nuvola si osservano nella Volta dipinta dal prelodato Castelletti.

Quadri = Incominciando da quelli nella parete della Finestra.

Paese con un Baccanale di Pandolfo Reschi di Danzica.

Due Teste in due Quadri, del Trevisani.

La Madonna col santo Bambino in grembo, e due Serafini, del Tonini Senese.

Il Serpente di bronzo elevato nella Valle Petrea, Aronne, Mosè, e molto Popolo, di Guglielmo Cortesi di Borgogna.

Ritratto di Rustichino, di sua mano.

Ritratto del Cav. Michel'Angelo Vanni, fatto da Lui stesso.

L'Angelo con una corona di fiori, del Rustichino.

Ester svenuta in braccio alle sue Damigelle avanti Assuero, e suoi Ministri, di Giuseppe Nasini.

Il Ritratto in rame della Venerabile Suor Passitea Crogi Fondatrice de' Conventi delle Madri Cappuccine di Siena, S. Fiora, e Piombino, del Sorri.

L'Adorazione de' Magi, del beato Giovanni da Fiesole, detto il Pittore angelico.

La SSma Concezione, in rame, di Francesco Vanni.

Ottagono rappresentante il Presepio, di Scuola Fiorentina.

Il Martirio d'un Santo in un Tondo, di Mecarino.

Paese con un Contadino, che suona la cetra, sedendo sopra una Giumenta. del Cav. Calabrese.

Altro Paese con un Vetturale, due Cavalli con la soma, e Figure in lontananza, d'autore incerto.

Due Quadretti in madreperla esprimenti, la Madonna, Gesù, e S. Gio: Battista bambini; ed il Presepio, d'autori incerti.

S. Pietro. Apostolo, che chiamato da Gesù=Cristo ha lasciato S. Andrea ed i Compagni nella barca, ed esso gettatosi in mare và a trovare il Divino Redentore alla spiaggia, di Ventura Salimbeni.

Sofronia, e Olindo nell'atto d'essere abbruciati dagli Esecutori della Giustizia, Clorinda, che viene a liberarli, Amore; e molte Persone in distanza, d'autore incerto.

Due Quadri esprimenti, la Gloriosa Vergine col santo Bambino in braccio, santa Maria Maddalena, e santa Caterina da Siena; e la Beatissima Vergine col Divino Bambino in braccio, S. Gio: Battista, e S. Giovanni Apostolo, di Matteo da Siena.

Santa Caterina d'Alessandria, Tondo in rame, di Giorgio Vasari.

Laodamia Forteguerra, una delle tre Eroine Sanesi, che tanto si segnalarono nella difesa della Patria, assediata dall'Imperatore Carlo V., e da Cosimo Medici, ovato in rame, di Maestro Riccio.

Sei Flotte navali composte di moltissimi e piccolissimi Bastimenti, e moltissime, e minutissime Figurine, ed un Paese parimente con numero grande di Figurine simili, di Gio:=Sigismondo Muller, d'Augusta.

La Madonna, Gesù bambino, e santa Caterina da Siena, di Francesco Vanni.

La Vergine il Santissimo Bambino, S. Caterina d'Alessandria, e S. Francesco, dell'istesso.

Diogene, un Puttino, e due Filosofi suoi seguaci, visitato da Alessandro il Grande con molto seguito, a chiaroscuro, di Rubens.

Un Contadino, ed un bambino in un Cavallo, ed in altro una Contadina, di Pietro Wander.

La Madonna, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, del Sac. Nasini.

Le Parche con tre Puttini, del Pisani.

La Dea Vittoria in mezzo a quattro Genj, e sotto a' suoi piedi Marte in catene, del Mei.

S. Caterina da Siena, di Carlino Dolci.

S. Agata di Raffaello Vanni.

Due Quadri, in rame con santa Maria Maddalena nel Deserto, uno del Correggio, l'altro d'autore incerto.

Due Quadri esprimenti S. Stefano, e S Bernardino da Siena, di Mecarino

I Ritratti di due Giovanette di Francesco Vanni.

La Sacra Famiglia, e S. Giovannino ottagono in rame, di Carlo Maratti.

Due Guerrieri a cavallo, altri due morti, ed uno con torcia accesa, e bruciamento d'un Fabbricato in lontananza, Ovato in Lavagna, di Giacomo Cornelitz, Cittadino d'Amsterdam.

Quattro Quadri in marmo, detto Paesino, con quantità grande di minutissime Figure, e Cavalli, di Stefanino della Bella. e un Piatto.

Una Bambocciata, in ovatino d'altro marmo d'autore incerto.

Due Uomini attempati, figure caricate in due Ovati, del Tintoretto.

Ritratto del precitato Provveditore Marc'Antonio de' Saracini eccellente Disegnatore, toccatore in penna, ed Architetto, Ottagono in rame, del Petrazzi (1).

La Testa d'un Cesare, e d'un Cavallo in due Ovatini tocchi in penna del detto Provveditore.

Le quattro Stagioni, Quadro di nove figure a chiaroscuro di Mecarino.

Il Trionfo di Davidde, con molte Donzelle, che danzano, e suonano, di Raffaello d' Urbino.

Due Baccanali d'Amorini, e Puttini, del Carpioni.

Due Quadri esprimenti Mosè bambino nel canneto del Nilo trovato da Termuti, e sue Damigelle; ed il Giudizio di Salomone, entrambi dell'istesso Pittore, ma incerto.

S. Lucia, Ottagono, d'Antonio Gandini Seniore di Brescia.

Il Divino Redentore, che mostra la Piaga del Costato, del Sorri.

Un Baccanale a chiaroscuro, del Capanna.

Due Turchi in due Quadri, del Tintoretto.

(1) E' suo disegno la Cappella rotonda dedicata alla Santissima Vergine annessa all'Oratorio della Compagnia laicale della SS. Trinità. La bella, e proporzionata struttura di detta Cappella, l'angustia, ed irregolarità del luogo, ov'è eretta, mostrano il profondo sapere dell' Architetto.

S. Sebastiano, del Guercino da Cento.
L'Apostolo S Giacom. Maggiore, del Domenichino.
La Vergine, di Raffaello Vanni.
Il Buffone, di Stomer.
Maria Santissima di Gio:=Maria Morandi.
Il Presepio, d'autore incerto.
L'Uomo, che intima il silenzio, di Michel' Angelo da Caravaggio.
Santa Agnese Vergine, e Martire, di Raffaello Vanni.
Un' Uomo, del Tintoretto.
Santa Maria Maddalena, d'Andrea Sacchi.
Un Levantino, di Giovanni Olbein Juniore, detto comunem. l' Olbino.
Due Putti, di Francesco Vanni,
Nella base una Donna, e un Contadino a Cavallo, di Pietro Laer, detto Monsieur Bamboccio.
Quattro Tondi di Fiori in Vasi con Figure, di Giovanni Van=Heck d' Anversa
Quattro Quadri di Figure, e Ornati, del Tornioli.
Un Paese con Figure del Cav. Calabrese.
Un'Architettura con Paese, e Figure; d'autore incerto.
Due Quadri di Fiori del Massaini.

Ancora questa Stanza è abbellita di Bronzi a basso rilievo antichi, e moderni, tra questi evvi una Vergine col santo Bambino in braccio, d' Agostino Sanese, ed altra Immagine di Maria col santo Bambino nelle braccia, e due Candelabri con Angelini, di Francesco di Giorgio Sanese; una Deposizione dalla Croce con molte Figure, e Paese; Due Baccanali con Paese antichi ec.; di Quasi tutto rilievo, tra' quali altra Deposizione dalla Croce assai grande, e con molte Persone; ed uno con tre Persone, di Giacomo della Fonte. E da osservarsi ancora un' Ovato in terra cotta esprimente Ercole in atto d'ammazzare il Dragone, quasi tutto rilievo del Buonarruoti; Nè è da omettersi una Cucina d'Osteria con molta Gente, Tavole, Vasi, Cani ec. scolpita in Pietra detta Alberese di figura ottangolare, d'autore ignoto.

STANZA DECIMASESTA.

Del Paccagnini è la Volta avendovi espresso Diana, ed Endimione in cocchio tirato da' Cervi, tre Ninfe, ed Amorini.

Quadri = incominciando da quelli nella parete della finestra.

Gesù morto nell'atto che viene messo nel Sepolcro dalla Madre Santissima, dalle sante Maria Cleofe, Maria Maddalena, e da S. Giovanni Apostolo, del Cav. Salimbeni.

Ritratto di Giannozzo Manetti, d'Antonio del Pollajolo Fiorentino

Un Contadino, del Sorri.

La Vergine, ed il santo Bambino, che legge, di Mecarino.

S. Girolamo nel Deserto, di Rustichino.

La Madonna, Gesù bambino nelle braccia di S. Antonio Abbate, molti Angeli, e Serafini, d'autore incerto.

Lucrezia con Sesto Tarquinio, ed una Vecchia alla porta della camera, in rame, d'Annibale Caracci.

La Beata Vergine il santo Bambino, che dorme, S. Giuseppe, e S. Giovannino, di Francesco Vanni (1).

S. Michele Arcangelo, di Guido Reni.

Il Giovanetto, che monda le persiche, del Guercino da Cento

La Sacra Famiglia, S. Giovannino, ed altra Santa nel Presepio di Domenico Ricci, detto il Bruciasorci, Veronese.

Il Crocefisso, la Beatissima Madre, S Francesco. S. Caterina da Siena, e due Angelini piangenti, di Francesco Vanni.

Il Redentore, e la Samaritana al pozzo, del Tintoretto.

S. Michele Arcangelo, che discaccia dal Paradiso Lucifero, Ottagono, di Guido Reni.

S. Gio: Battista nel Deserto, dell'istesso.

La Vergine, Gesù, e S. Gio: Battista bambini, ed i santi Girolamo, Francesco, e Rocco, di Luca Signorelli da Cortona.

L'Annunziazione di Maria Vergine, l'Eterno Padre, e nove Angelini, con graffito d'oro in fondo blù, Piatto grande, del Parmigianino.

Due Ovati in rame di Ritratti, uno, d'Uomo, di Francesco Vanni, l'altro della Bianca Cappello, ed a tergo di Giovanna d'Austria, del Rustichino.

L'Angelo, che presenta il Calice al Redentore nell'Orto; ed i tre Apostoli addormentati, di Girolamo da Carpi.

La Pietà d'autore ignoto.

Il Crocefisso con l'Istrumenti della Passione all'intorno, del Cav. Salimb.

Maria santissima il Divino Bambino, ed i santi Bernardino, e Caterina de Siena, Tondo, del Cappanna.

La Sacra Famiglia, e S. Giovannino, di Maestro Riccio.

(1) Fu inciso in rame.

Santa Caterina da Siena, del Sodoma.
La Madonna col santo Bambino, e S. Francesco, del Parmigianino.
La predetta santa Caterina, di Carlino Dolci.
Il Presepio di Giacomo da Ponte, detto il Bassano.
La Battaglia, del Borgognone dalle Battaglie.
L'Assunsione al Cielo di Maria SS. con molti Angeli, di Pietro da Cort.
Il Presepio, tondo, di Ridolfo del Ghirlandajo, Fiorentino.
L'Ecce=Homo; del Sodoma.
Il Salvatore condotto da'Giudei al Calvario, di Cornelio=Corneli d'Arlem.
Ritratto d'Alberto Duro, di sua mano.
Ritratto di Cecchino del Salviati fatto da lui stesso.
S. Francesco in estasi sentendo la melodìa Celeste; in rame, di Francesco Vanni.
La Carità Romana, in rame, di Rutilio Manetti.
S. Girolamo nel Deserto scrivendo, scosso dal suono della Tromba dell'Angelo, del Tintoretto.
S. Sebastiano legato all'albero, e martirizzato con le frecce; e Figurine in lontananza, del Barocci.
S. Girolamo in grandiosa sala, stàndo leggendo al tavolino, d'Alberto Duro (2).
Due Donne in due Quadri, di Gherardo delle Notti.
Ritratto in Ovato di Michel'Angelo Buonarruoti fatto da lui stesso:
Il Crocefisso con veduta della Città di Magonza, Ovato in Lavagna, d'Angelo Magno Suldoc di detta Città.
La Predicazione di S. Gio: Battista del Guercino da Cento.
La Madonna; Gesù, e S. Gio: Battista bambini, e S. Caterina d'Alessandria, Tondo, di Girolamo Siciolante da Sermoneta.
Maria Santiss. il Redentore morto, e in aria il Sole, e la Luna rappresentati in due figure alate, la prima in atto di coprirsi il volto, la seconda con la faccia velata, di Giorgio Vasari Aretino.
La Sacra Famiglia, di Luca Martelli, di Massa di Carrara.
La B. Vergine col santo Bambino in braccio, di Cecchino del Salviati.
La Madonna Gesù, e S. Gio: Battista bambini, d'autore incerto.
S. Maria Maddalena in rame, d'Antonio Wandych.

(2) Fu inciso in rame da lui stesso, conservandosi la Stampa, che è bellissima.

Il Riposo della Sacra Famiglia nell'andare in Egitto, del Barocci (3).

S. Maria Maddalena giacente, nel Deserto, in rame, del Correggio.

La Sacra Famiglia nel Presepio, Angelini, Pastori, un Serafino, e S Vincenzo Ferreri in Gloria, di Francesco Floris d'Anversa dichiarato il Raffaello della Fiandra.

Giuseppe, che alla presenza di più persone parla co' Fratelli da essi non riconosciuto, di Francesco Cairo di Varese nello Stato di Milano.

La Madonna col santo Bambino in grembo, e S. Giovannino, in rame, di Raffaello d'Urbino.

La Vergine, ed il Santissimo Bambino, che fa le carezze a S. Giovannino, in rame, di Guido Reni.

Santa Maria Maddalena nel Deserto genuflessa avanti il Crocefisso, del Correggio.

Il Crocefisso, la Madre SSma, e S. Giovanni Apostolo in rame, d'Antonio Vandych.

La Beata Vergine col santo Bambino sopra la Luna sostenuta da due Angeli, e circondata da molti Serafini, Tondo in rame, del Maratti.

I santi Bernardino, e Caterina da Siena in due Quadretti, del Tonini.

In altri due la Beatiss. Vergine, e S. Elisabetta, d'Autore incerto.

La Madonna sedendo sul terreno col santo Bambino in grembo, S. Giovannino, e S. Caterina d'Alessandria inginocchiati; ed in lontananza Pastori, e Pastorelle d'Armenti, e di Greggi, di Tiziano (4).

La gloriosa Vergine due Angeli, e S. Giovannino, che adorano il Santiss. Bambino nel Presepio, Tondo di Raffaello d'Urbino (5).

S. Bernardino da Siena, del Pacchiarotti.

Ritratto d'Uomo, di Giorgio Barbarelli da Castelfranco, Terra nel Trevigiano; detto Giorgione da Castelfranco.

Gesù giovanetto contemplando la Corona di spine; e S Gio: Battista, ancor'esso giovanetto, adorandolo, in due Quadri, di Raffaello d'Urbino.

Il Redentore, d'Andrea del Sarto.

Tre Quadri esprimenti la Beatiss. Vergine col santo Bambino in grembo; Gesù morto, e la Resurrezione, del Pacchiarotti (6).

(3) Fu inciso in rame essendovi la Stampa.

(4) Fu inciso in rame conservandosi la Stampa.

(5) Si venerava nell'Altare laterale a destra dell'Altar maggiore della soppressa Chiesa Parrocchiale di S. Marco.

(6) Erano nel Cataletto della soppressa Comp. Laicale SS. Corpus Domini.

(3) Citato dal Vasari nella Vita di detto Autore.

Andromeda esposta al Mostro marino, e Perseo nel Cavallo Pegaseo, che viene a liberarla, del Cav. Giuseppe Cesari d'Arpino, detto il Cav. d'Arpino.

S. Girolamo in magnifica Sala al Tavolino avanti il Crocefisso, meditando la morte, d'Alberto Duro.

La Bma Vergine col Divino Bambino in braccio, e S. Anna di Mecarino

Quattro Ovatini in rame; due di Ritratti di Donne d'Autori ignoti; il Terzo d'Uomo, di Francesco Vanni; il quarto S. Caterina d'Alessandria, d'Autore incerto.

Gesù, che và al Calvario, in rame, di Giorgio Vasari.

La Bma Vergine col santo Bambino in grembo, in rame, di Pietro Perugino.

Un Cavallo, in rame del Borgognone dalle Battaglie.

L'Eterno Padre, che ordina ad Abramo di partire da Ur in Caldea con Sara sua moglie, Tare suo padre, e Lot figlio d'Aran, fratello d'Abramo, del Domenichino.

Il Giudizio di Paride nel monte Ida, su la Contesa delle tre Dee, intervenutivi Mercurio, e Cupido, dell'istesso.

Un Baccanale di Donne, e Satiri avanti la Sacerdotessa, ed Idolo di Bacco del medesimo.

Due Quadretti con santa Caterina d'Alessandria, e santa Maria Maddalena, del Maratti.

La Sacra Famiglia con S. Giovannino in miniatura d'autore incerto.

Il Presepio con Pastori, molti Angeli, e Serafini, in rame, del Pisani.

Il Crocefisso la Madonna, e S. Giovanni Apostolo, in rame, di Daniello Vandyck, Francese.

La Beatissima Vergine in rame, di Francesco Vanni.

S Ambrogio Arcivescovo di Milano, Tondo, del Petrazzi.

Ritratto d'Alessandro Pazzi, Ovato in rame d'autore ignoto.

Tre Contadini, che stanno al fuoco, ed una Donna in distanza, Ovato di Teodoro Van=Tulden, di Bois-le-Duc.

Ritratto del Pontefice Giulio II. Oriundo Sanese, in rame di Tiziano.

Il Salvatore, in rame, di Gio:=Antonio Boltraffio, Milanese.

Ritratto della Bianca Cappello, in rame, di Paolo Veronese.

Maria SS. Gesù, e S. Gio: Battista bambini, in rame, d'autore incerto.

Santa Maria Maddalena, in rame, d'autore incerto.

Il Divino Redentore caduto sotto il peso della Croce, la Madre Santissima e due Manigoldi, di Sebastiano Folli.

La Vergine in Rame, d'Autore ignoto

La Base è abbellita di Bassirilievi di Michel' Angelo Buonarruoti, di Giuseppe, e Gio:=Antonio Mazzuoli, e d'altri eccellenti Artefici Sanesi, e Forestieri, di antichi Tabernacoli di marmi, ed Alabastri Orientali, vedendosi in uno un Crocefisso di bronzo, e in altro S. Romualdo in Gloria Maria SSma col Divino Bambino coronati, e circondati da Angeli, e Serafini, d'autore incerto; Un Catino antico da Sacrifizj ec. Un Tavolino di porfido, altro di alabastro Orientale; un Tavolino intarsiato di madreperla, avorio, e legnami di lontane parti, d'artefice ignoto; e due parimente intarsiati di legnami Oltramontani, d'Antonio Bonelli, messivi per mostrare quanto in Siena si prevaglia in simili lavori; una Scrivanìa di Diaspro orientale, ed un'Orologio antico a risveglia per mezzo d'un'acciarino, che dà fuoco ad un cannoncino.

Accrescono il decoro di questa Stanza, o sia Museo un'Amorino giacente, che dorme Statuina graziosissima, ed i molti bronzi, che vi si ammirano, tanto fuori che dentro ai cristalli; consistenti in Idoli, Statue, Busti Istrumenti pe' Sacrifizj, Vasi, Vasi lacrimali Lucerne, Lumi, Lumi eterni, Voti, una Scure, ed altri Arnesi Etruschi, Cassettine, Animali ec. d'Autori Etruschi Greci, e Latini, siccome di Professori, che fiorivano ne' Secoli XV. XVI. e XVII. ammirandosi di questi principalmente una Cassettina, ov'è espressa l'Adorazione de' Magi, ed altri fatti relativi alla Natività del Redentore in moltissime, e minutissime figure a bassorilievo; di Lorenzo di Pietro Vecchietti Orefice, Scultore, ed Architetto Sanese; la Statua di Tomiri con la Testa di Ciro, ed altra Cassettina con figure, ed ornati a mezzo rilievo, di Francesco di Giorgio Martini Pittore, Scultore, ed Architetto Sanese; questi due Celebri Artefici fiorivano intorno al 1470. (7) Sei Bustini, e le Statue di Bacco fanciullo, di Giove, di Giunone d'Apollo, e di Diana, di Mecarino; quelle della Vittoria, e di Mercurio, di Giovanni Bologna, e quelle di Venere, e Vulcano, di Michel'Angelo Buonarruoti, lasciando di nominare, per non prolungarmi troppo, quelle del Cav. Bernini, di Giuseppe Mazzuoli, e di altri bravi Professori, onde potere enunciare in parte quant'altro di pregievole si conserva racchiuso entro ai cristalli, incominciando da un Vassojo, ed una Cassetta da essenze odorose con

(7) Vedansi gli Elogj, che fa de' medesimi il Vasari nella Vita di Francesco Sanese; il Padre Della Valle, nelle Lettere Sanesi, i nostri Istorici ec.

Miniature di Figure, Paesi, e con ricami d'oro, regalo fatto dalla Principessa Beatrice Chigi Coguata del Pontefice Alessandro VII. a Caterina Consorte di Camillo de' Saracini, Sorella della medesima; altre Cassette di diversa qualità per dette essenze; un'Angelo, che mostra il Lenzuolo, in cui fu involto il Divino Redentore estinto, dipinto in Agata, essendosi l'Autore prevalso della macchia della Pietra stessa per rappresentare il detto Lenzuolo; un Pendentino antico d'oro, rappresentante un Guerriero; Monete della Repubblica Romana, dei Cesari, e di Volterra; la Serie delle Monete della Repubblica di Siena; e de' Sommi Pontefici Sanesi; la Pietra in mezzo alle due Cassettine contenenti la Serie delle Pietre preziose, e delle Pietre dure; cadde dal Cielo la mattina de' 17. Maggio 1791. circa alle ore otto nel tempo che si sentì nell'aria da gran parte della Toscana, e della Romagna quello strepitoso fragore descritto negli Annali, e nelle Gazzette. La Fanciulla Lucrezia del fu Giuseppe Pianigiani, allora di anni 21. in 22 si vidde cadere a' piedi la suddetta Pietra mentre stava a pascolare il Gregge nel Poggio denominato Faule addetto al Podere di Gragli di sopra di proprietà del Sig. Gio: Battista Cinughi di Siena, situato in vicinanza di Mucigliano, luogo nello Stato Senese, essendo Colono del detto Podere Domenico Pianigiani Fratello germano di detta Lucrezia; Cristalli di monte ed altri Prodotti naturali, che si trovano nella Tenuta del Palazzo al Piano, nella Montagnuola di Siena; del detto Commendatore de' Saracini; gli artigli d'un Aquila, che ad ale aperte era larga braccia sei uccisa nella Val=l'Orcia nel 6 Settembre 1802. Minerali, ed altri Prodotti naturali della detta Montagnola, del Monte Amiata, e della Provincia Inferiore dello Stato Sanese; Tazze, Piattini, Piatti, ed altre antichità.

L'inclinazione mostrata per le Belle=Arti, ed i plausibili saggi di già dati, benchè in tenera età, da' Sigg. Marc'Antonio, ed Alessandro Figli del predetto Cav. de' Saracini, ci fa sperare che ancor' essi conserveranno i sopraindicati oggetti.

Ancora negli altri Quartieri di questo Palazzo si conservano pregevoli Oggetti di Belle=Arti, che si tralascia di descrivere per non essere soverchiamente prolissi, restringendosi soltanto a dire, che vi esiste un'Oratorio privato con Altare, grazioso disegno di Giuseppe Mazzuoli, ornato d'Angeli, Serafini, e Festoni scolpiti da Lui stesso col Quadro esprimente Maria Santiss. addolorata, del Sac. Nasini, siccome la Pittura della Volta; godendo quest'Oratorio Privilegj speciali, concessi dalla Munificenza di Sua Santità il Sommo Pontefice regnante.

STANZA DECIMA SETTIMA, E DECIM' OTTAVA.

Collezione di Statue Greche, Latine, e di Celebri Scultori dei Secoli XIV. XV. XVI

STANZA DECIMA NONA. CXX.

Museo di Monumenti Etruschi.

5-2076

14-94, 10'